INSERZIONI
Le inserzioni si pagano all'ufficio agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Spedizione con Vaglia

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (la posta) 52 — 26 — 13 —
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque deside ricevere la Gazzetta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'AVVENTURIERE

non è un uomo volgare che strisci nella società come un serpe e avveleni la vita di qualche bella fanciulla in lui confidente o che spenda una astuzia felina a danno degli onesti. No; l'avventuriere è un uomo disgraziato, un uomo perseguitato dal destino e che vive in lotta colla società per ottenere quello che il fato inesorabile gli contrasta fino agli ultimi istanti della sua vita travagliosa!... Egli non vive nell'aria calda di profumate sale; non cerca ricchezze, agiatezze; no, egli è tormentato da un pensiero costante, che non gli dà posa e che lo spinge a ramingare, senza ch'egli curi disagi e fatiche, qua e là in lontane contrade, a che gli fa disprezzare il ferro e il fuoco e che lo spinge a distinguersi nelle battaglie più sanguinose.

Vedrete, cortesi lettrici, che il romanzo di Alfredo Assolant vi piacerà assai. L'epoca in cui si svolge è molto lontana; l'azione occupa il periodo dal 1793 al 1796 e si intreccia con tutti i fatti a cui la rivoluzione francese dette origine. Episodi drammatici si alternano con scene piene di commovente dolcezza e le une sono delicatamente descritte e gli altri sono con forza rappresentati.

Alfredo Assolant adopera nell'*Avventuriera* la forma eletta anche in altri parecchi suoi romanzi, quindi la nuova appendice risponderà alle esigenze dei lettori nostri, i quali, a ragione, in un romanzo non cercano una sequela di fatti, ma un'azione ben concepita e fortemente svolta.

Lettera telegrafica da Roma

Le trattative colla Francia.
Per le Società d'assicurazione — Le Commissioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 19, ore 6 pom. — L'*Economista* smentisce la voce che siano state interrotte le trattative commerciali colla Francia. Soggiunge che anzi i negoziati sono entrati in una nuova fase, perchè il Governo italiano sostiene che dopo che i paesi applicarono le tariffe generali, queste debbono servire di base pel nuovo accordo, non potendosi accettare come base il trattato del 1881.

— Il ministro Zanardelli ha ultimato gli studi per la compilazione del progetto di legge per le Società d'assicurazione. Il progetto tende a dare un maggior sviluppo alle assicurazioni, accordando agevolezze.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari ha udito il rapporto della Sotto-Commissione circa la tassa da fissarsi d'esercizio sulla vendita degli *alcools*. La Commissione, prima di deliberare, ha deciso di udire nuovamente il ministro Magliani, il quale interverrà lunedì a una sua seduta.

— La Giunta parlamentare pel riordinamento degli istituti d'emissione, oggi adunatasi, ha eletto relatore l'on. Branca, incaricandolo d'accettare nel progetto notevoli modificazioni.

Discutendosi il bilancio d'agricoltura.
Un incidente sulle Società cooperative di lavoro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,25 pom. — Oggi alla Camera continuò la discussione sul bilancio dell'agricoltura e del commercio. Ad un certo punto della discussione nacque un incidente piuttosto vivace, provocato dall'on. Odescalchi, circa le Associazioni cooperative di lavoratori. L'on. Odescalchi si diceva socialista, e sebbene soggiungesse che la società deve difendersi contro certe teorie anarchiche anche colla forza (sic), faceva però l'elogio del modo con cui si sviluppano e funzionano le Società dei braccianti romagnoli, affermando che egli stesso ebbe ad esperimentarli con soddisfazione nei propri tenimenti. Ma l'on. Odescalchi, mentre raccomandava al Governo di accogliere la proposta fatta dall'on. Andrea Costa perchè si stanzino in bilancio lire 100,000 per aiutare tali Associazioni, aggiungeva d'aver sentito dire che Depretis già le aveva assistite coi fondi segreti. (*Rumori*)

L'on. Baccarini prese allora la parola, e senza negare che i braccianti romagnoli avessero toccato mai fondi segreti esclamava: « Non è in Romagna che si ottiene qualcosa coi fondi segreti. » (*Voci:* Bene!) L'on. Baccarini però ammetteva che il Governo aiutò nel loro sorgere le Società cooperative di lavoro delle Romagne, delle quali il primo azionista è Re Umberto stesso. (*Approvazioni*) L'on. Baccarini notava in seguito con soddisfazione come l'on. Odescalchi avesse espresso a proposito delle Società cooperative dei lavoratori molte idee che egli, Baccarini, già aveva espresse concretandole nel suo progetto di legge del 1876 sopra tale materia. Ed aggiungeva: « Adunque il famoso radicale di Sant'Arcangelo di Romagna trova fra i suoi seguaci un principe romano. » (*Ilarità*)

L'on. Andrea Costa aggiungeva che quando la Società dei lavoratori di Ravenna aperse una sottoscrizione per azionisti, l'on. Depretis sottoscrisse alcune di tali azioni, ma lo fece con stanziamenti regolari in bilancio. « Questo — aggiunse l'on. Costa — voglio dire per rivendicare il merito di queste vittorie al partito socialista, il quale fu promotore di tali Associazioni prevenendo qualsiasi iniziativa del Governo, anzi imponendosi al Governo e persino al Re. » (*Interruzioni; voci di diniego*)

Il presidente: « On. Costa, la invito a spiegarsi. »

On. Costa: « Volli con questo dire che si impose moralmente facendo vedere che i lavoratori possono fare senza mediatori e senza sfruttatori. » (*Vivi rumori, scampanellio del presidente*). L'on. Costa, accalorato, si diffondeva circa la teoria del proletariato in riguardo alla proprietà, concludendo che l'evoluzione delle classi lavoratrici non può venire dal Parlamento, ma dalle classi stesse. — « Questa evoluzione, la quale sarà lenta e pacifica finchè possibile, diventerà poi violenta. » (*Interruzioni, proteste*). Costa esclama: « Questa è una sfida profonda con vinzione. »

Il presidente: « Però la Camera non la divide. » (*Voci:* Bene).

On. Costa: « Accordatemi però che senza rivoluzioni non si faceva l'Italia. Se siamo a Roma gli è perchè ci siamo entrati violentemente dalla breccia di Porta Pia. » (*Voci:* Oh! Oh!)

L'on. D'Arco disse che teneva a dichiarare che Depretis, dietro sua istanza, si induceva ad agevolare ai braccianti romagnoli l'assunzione di alcuni lavori in provincia di Mantova che per formalità burocratiche sarebbero stati certamente rifiutati.

« Voglio rendere — diceva egli — questo omaggio alla memoria di Depretis, che vive rammentato lodi. (*Risa*) Voglio ricordarlo a Crispi il quale spesso dimostra di imitare Depretis così bene. » (*Ilarità*) — L'incidente, dopo ciò, è esaurito.

L'on. Lucca, relatore pel bilancio d'agricoltura, rispondendo ai vari oratori, fece un lungo ed assai ascoltato discorso.

Dopo ciò la prosecuzione della discussione venne rinviata alla seduta di lunedì, nella quale parlerà l'on. Grimaldi.

San Marzano in udienza dal Re e da Crispi — Un probabile scioglimento del Consiglio comunale di Roma — L'Esposizione Vaticana prorogata — I frati lazzaristi a Roma — Morte del pittore Aldi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,50 pom. — Stamane il Re ricevette in udienza il generale Di San Marzano, già comandante supremo delle truppe d'Africa. L'udienza durò quasi un'ora. Quindi il generale San Marzano venne ricevuto dall'on. Crispi.

Stasera il generale Di San Marzano parte per Alessandria, ove lo attende la famiglia.

— La *Tribuna* dice che l'on. Crispi avrebbe intenzione di sciogliere il Municipio di Roma qualora nella prossima elezioni non venga rafforzato l'elemento liberale del Consiglio comunale.

— Si dice che il Papa cedendo a numerose istanze di pellegrini protrarrà l'Esposizione vaticana sino al giorno 15 di giugno.

— I frati lazzaristi francesi acquistarono per mezzo milione il palazzo Annibaldi per fondarvi un Collegio.

— Telegrafano da Manciano (Grosseto) che è morto colà il pittore Pietro Aldi, di 85 anni appena. Egli era autore di quadri assai noti e lodati.

Pel 2 giugno — La Regina — Ai soldati d'Africa — Le manovre navali — La relazione Branca — San Marzano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,15 ant. — Ieri si sono adunati i reduci e i rappresentanti di varie altre Società per decidere circa il modo di commemorare l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Si discusse se dovevasi invitare le autorità governative o municipali a prender parte alla commemorazione. Mentre si stava decidendo su questa quistione in senso affermativo, uno dei rappresentanti delle Società radicali dichiarò che egli e gli amici suoi si ritiravano perchè i rivoluzionari non potevano accettare l'intervento dell'autorità. Qui seguirono disapprovazioni e proteste da parte dell'assemblea. Intanto molti abbandonarono l'aula. I rimasti hanno deciso che il 2 giugno le Associazioni, adunate in piazza del Popolo, si recheranno in Campidoglio portando una corona al busto di Garibaldi.

— La Regina nella prossima settimana si recherà ad Albano per qualche giorno, ospite della principessa di Venosa a Villa Piombino.

— La Compagnia per la fabbrica di tabacchi Laferme di Dresda ha offerto 500,000 sigarette ai soldati italiani d'Africa.

— Anche quest'anno si faranno le grandi manovre navali. Le dirigerà il vice-ammiraglio Ferdinando Acton, che sceglierebbe, quale capo di stato maggiore, il Duca di Genova.

— L'on. Branca, eletto relatore pel progetto relativo al riordinamento delle Banche, si è impegnato a presentare la relazione il 15 giugno. Fra le principali modificazioni recate dalla Commissione al progetto vi ha quella di portare la circolazione da 755 a 1050 milioni.

— Il generale San Marzano, per desiderio espressogli dal ministro della guerra, farà ritorno a Roma fra qualche giorno.

A BARCELLONA

Le dimostrazioni alla regina.
I duchi d'Edimburgo e di Genova.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — La regina reggente è continuamente fatta segno ad ovazioni. Le torpediniere italiane hanno cambiato le posizioni, ancorandosi nell'interno del porto affine di lasciare il posto alle altre grandi navi che sono attese. Le grandi navi qui ancorate hanno sparato ieri 4032 colpi di cannone in onore della reggente.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La regina, i duchi di Genova e di Edimburgo, i capi delle squadre e il Corpo diplomatico hanno assistito, in teatro, alla rappresentazione di gala. La reggente è stata acclamatissima.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La regina reggente invitò a colazione a bordo della *Numancia* i duchi di Genova e di Edimburgo. Poscia assistettero alle corse dei cavalli e stasera alla rappresentazione del Teatro del Liceo.

Il progetto Floquet sulle Associazioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Il progetto Floquet sulle Associazioni, che si presenterà prossimamente alla Camera, contiene ventotto articoli. Il progetto stabilisce che le Associazioni potranno d'ora innanzi formarsi liberamente, qualunque sia il numero dei loro membri. I fondatori dovranno semplicemente fare la loro dichiarazione alla sotto-prefettura; le Associazioni potranno possedere immobili con alcune restrizioni. Disposizioni severissime impediscono la formazione di beni di manomorta. La personalità civile si accorderà soltanto per legge. Le infrazioni alla legge si giudicheranno dai Tribunali, non dall'Amministrazione, e le relative disposizioni si applicheranno a tutte le Associazioni, eccetto che alle Congregazioni religiose che, pel momento, restano sottoposte alla legislazione esistente, finchè i rapporti tra la Chiesa e lo Stato non si modificheranno. Allorchè la separazione della Chiesa dallo Stato si effettuerà, le disposizioni del suindicato progetto diverranno applicabili anche alle Congregazioni. Intanto, finchè non si modifichino i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, il progetto si applicherà subito ai culti non riconosciuti dallo Stato.

Morte d'un vescovo e d'uno scrittore in Francia.
Un nuovo sotto-segretario di Stato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 19, ore 6 pom. — Sono morti monsignor Branchet, vescovo di Gap, e Carlo Monselet, storico poeta, commediografo e giornalista di grido. Era nato a Nantes nel 1825.

— Bourgeois, deputato della Marna, fu nominato sotto-segretario di Stato al Ministero dell'interno.

Una piena terribile del Mississipi.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Vi fu tale un'inondazione del Mississipi che a memoria d'uomo non vi ebbe l'eguale, eccetto una sola volta. Le acque continuano a crescere. I danni sono incalcolabili. 200,000 acri di terre coltivate sono sommersi. Gli abitanti a malapena hanno potuto salvarsi, ma sono ridotti all'indigenza. Molto bestiame è perduto. Fra Quincy e Cannibal il corso presenta una vasta scena di desolazione. Si organizzano Comitati di soccorso. Le ferrovie sono interrotte.

L'immigrazione chinese nelle colonie inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Si dà da Sidney: L'opinione pubblica è contraria all'attitudine troppo violenta presa dal primo ministro e segretario coloniale, sir Enrico Parkes, nella questione dell'immigrazione chinese, e si crede illegale il divieto di lasciar sbarcare i chinesi.

Il ministro Catalani a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Catalani, incaricato d'affari d'Italia, fu invitato a pranzo, a Windsor, dalla regina.

Pel Canale di Suez.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — La Porta ha dato all'ambasciatore di Francia la risposta definitiva circa la convenzione per il Canale di Suez.

Lo scioglimento della situazione attuale in Oriente.
Un articolo del « Pester Lloyd. »

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 19. — Un articolo del *Pester Lloyd* dice essere convinzione generale che la soluzione della grande tensione attualmente esistente non si farà tranquillamente. Le Potenze formanti la Lega per la pace sono d'accordo nel non accelerare la soluzione. Appoggiate sul buon diritto e sopra forze formidabili, esse possono attendere senza lasciarsi fuorviare dalle mene e provocazioni degli antagonisti, nonchè dalle grida d'impazienza dei loro popoli, onde il pericolo della guerra sia scongiurato mediante una guerra. L'Austria non è in preda nè all'esaltazione, nè al pessimismo. È un Impero conservatore, amico della pace, che compie i suoi doveri verso gli alleati, e il suo dovere lo farà al momento decisivo.

La banda montenegrina in Erzegovina.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa: « La banda di briganti entrata in Erzegovina dal Montenegro fu dispersa il 16 corrente presso la frontiera dalla gendarmeria e da un distaccamento volante; due briganti uccisi, fra cui uno è il fratello del capobanda. Il distaccamento volante non subì perdita alcuna e continuò l'inseguimento, aiutato dalla popolazione. Il capobanda Milutin Lilic fu ucciso il 17 corrente da una pattuglia.

Nuovi attriti fra Germania e Francia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riparlando dell'arbitrario rinvio del viaggiatore tedesco Littaner al confine francese, riproduce la spiegazione degli officiosi francesi che parlano di angherie subite dai francesi viaggiatori in Alsazia-Lorena. Osserva che la parola « angheria » è usata ingiustamente, mentre le provocazioni francesi potrebbero cagionare rappresaglie, di cui la Francia non avrebbe ragione a meravigliarsi e tanto meno a lamentarsi.

Le Università germaniche a Bologna.
Manovre russe — La ferrovia transcaspiana.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,40 pom. — Cinque deputazioni di studenti tedeschi assisteranno alla festa per l'VIII centenario dell'Università di Bologna. Esse vestiranno i costumi tradizionali delle Associazioni universitarie. Anche altre Università tedesche progettano l'invio di deputazioni. Il Corpo insegnante dell'Università berlinese sarà rappresentato a Bologna dal chimico Hoffmann e dal professore di giurisprudenza Hinschius. I professori figureranno in abito talare.

— Corre voce che le grandi manovre russe saranno quest'anno anticipate.

— L'inaugurazione della grande ferrovia transcaspiana, che doveva aver luogo il giorno 27 corrente, è stata rimandata.

Il principe di Galles.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il principe di Galles è partito per Berlino onde assistere alle nozze del principe Enrico.

Vannutelli.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il nunzio Vannutelli è partito in congedo per Roma.

Un banchetto a Bonghi a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Si è costituita una Commissione di espositori italiani per dare un banchetto a Bonghi. Questi partendo domani per Roma, il banchetto gli sarà dato al suo ritorno nel giugno a Londra. In tale occasione anche il Lord Mayor assisterà al banchetto a Bonghi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 maggio.

È aperta alle ore 2 pomeridiane. Scarsi i presenti. Al banco dei ministri, Magliani e Grimaldi.

COLOMBO svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze sulle cause che produssero la recente chiusura delle fabbriche di spiriti di Sesto e Branco di Milano e sui provvedimenti che intende prendere in proposito.

MAGLIANI, rispondendo, dice di credere che lo smercio degli alcools siasi alquanto arenato perchè i produttori esagerarono la produzione onde prevenire gli aumenti daziari. Riconosce pure che i produttori trovano grave danno nel contrabbando. Spera che si provvederà efficacemente a reprimere il contrabbando mediante una severa applicazione delle norme stabilite, aggiungendone altre. Spera però che l'applicazione dei provvedimenti finanziari alzerà l'industria degli alcools pur giovando all'erario.

Il ministro conchiude assicurando che il Governo è animato da ottime disposizioni verso gli industriali. Spera infine che i fabbricanti milanesi supereranno resistere a questa crisi passeggera.

Si riprende la discussione sul

Bilancio d'agricoltura.

ARBIB domanda se non sarebbe opportuno che il Ministero d'agricoltura curasse gli impianti di coltivazione a Massaua.

Entra Crispi.

L'oratore vorrebbe che da questi nostri possedimenti si potesse ritrarre qualche utile, preparando fin d'ora studi dai quali si possa trarre poi un profitto quando sia cessato lo stato di guerra che impedisce ora ogni azione pacifica; giacchè crede non si possa nè si debba respingere a priori ogni idea di commercio e di colonizzazione in quei paesi.

AMADEI conviene colla Giunta del bilancio circa l'opportunità di riordinare il Ministero d'agricoltura e commercio in guisa da liberarlo dai servizi che non hanno nessuna attinenza coll'agricoltura, industria e commercio e circa la convenienza di riunire in un solo edificio tutti gli Uffici che dipendono dal Ministero. Non conviene però che sia possibile introdurre in tale Ministero ulteriori economie, perchè ne risentirebbero i servizi. Accetta l'ordine del giorno presentato da Costa, relativo alla Società Cooperative; non approva le proposte della Commissione relative al servizio meteorologico, combattendo sia quella del passaggio del servizio stesso al Ministero dell'istruzione, sia quella della separazione del servizio dell'astronomia. Coglie l'occasione per difendere l'Ufficio centrale e l'Amministrazione del Museo Copernicano dalle censure fatte nella relazione. Confuta le accuse fatte da Plebano al servizio geodinamico, che ritiene utilissimo ed importante.

MUSSI non appartiene alla scuola economica che vuole l'intervento diretto dello Stato nello incremento delle nostre industrie e dei nostri commerci; ma vuole che l'azione del Governo sia una forza complementare, una forza che guidi, animi ed illumini il lavoro nazionale. Ma a fare ciò i mezzi posti a disposizione del Governo stesso gli sembrano insufficienti. Associasi ad Amadei nell'invitare il ministro a curare l'incremento della parte scientifica, e conclude raccomandando caldamente al ministro i Musei commerciali, che saranno di grandissimo aiuto allo sviluppo dei nostri rapporti commerciali internazionali.

ODESCALCHI dichiara di essere socialista perchè conservatore, ma non di quei socialisti anarchici che tendono a conseguire il loro ideale col petrolio e colla dinamite. Dice che la esagerazione del capitale portò come conseguenza di far gravitare tutte le imposte sulla terra e sul lavoro; ora a ciò devesi provvedere con l'organizzazione del lavoro stesso. E questa si otterrà mediante l'istituzione delle Società cooperative fra lavoratori che assumano direttamente i lavori.

Prende occasione per elogiare la Società dei braccianti di Ravenna, dolente che sia incoraggiata dallo Stato con fondi segreti. Una volta costituite tali Associazioni, conviene però che il Governo le aiuti con tutti i mezzi e le facilitazioni e specialmente con accordare lavori; poichè lo Stato è il primo costruttore di opere pubbliche. Ha fede nel presidente del Consiglio e nel ministro del commercio, uomini di cuore, e spera che per opera loro la questione sociale procederà verso la soluzione.

GAMBA si associa alle considerazioni del preopinante.

BACCARINI ringrazia Odescalchi per gli elogi fatti alla Società dei braccianti di Ravenna, costituita esclusivamente da azionisti; fra questi va annoverato, primo, il Re, che lo è pure di altre consimili Società romagnole. Protesta poi contro la supposizione che la Società stessa sia stata incoraggiata dal Governo con fondi segreti.

COSTA afferma che l'iniziativa della costituzione della Società cooperativa dei braccianti di Ravenna spetta esclusivamente agli operai; venne poi il concorso dello Stato, ma non fu attinto da fondi segreti. Non crede poi dichiarare quale sia il suo socialismo, espresso ripetute volte, perchè il Parlamento non è luogo adatto ad accademia. Dice solamente che il suo socialismo consiste nel togliere uno stato di cose per il quale gli strumenti del lavoro sono monopolizzati da una minoranza che sfrutta la maggioranza, sottoponendola alla ferrea legge del salario.

D'ARCO prende occasione da questa discussione per elogiare la Società cooperativa dei contadini della provincia di Mantova e pur rendere un postumo omaggio a Depretis, che la incoraggiò efficacemente, augurandosi che l'esempio del compianto uomo di Stato sia seguito dal suo successore.

LUCCA, relatore, risponde a Paternostro che, avendo egli accettato le premesse della inchiesta agraria, doveva accettarne le conseguenze; del resto conviene con lui che l'iniziativa privata sia lo sprone più efficace per l'incremento dell'industria e dell'agricoltura. Confuta alcune altre obbiezioni, ma riconosce che realmente si fanno molte statistiche, alcune delle quali riescono necessariamente inesatte, onde ritiene che in qualche caso sia meglio non farne. Riconosce pure giusta la osservazione relativa al soverchio sminuzzamento dei sussidi all'insegnamento agrario; da assicurazioni a Costa relativamente alla Scuola professionale di Fermo, degna di lode e d'incoraggiamento.

Risponde a Costa che la grave questione della Società cooperativa dei lavoratori non fu dimenticata dalla Commissione, che anzi caldamente la raccomanda all'attenzione del Governo. Non entra nella dotta discussione relativa al socialismo, teste avvenuta: ritiene però gravissimo il problema di assicurare agli operai il lavoro, a non dubita che gli sforzi del Governo e del Parlamento riusciranno a risolverlo. Richiama l'attenzione del ministro sulle osservazioni fatte a proposito dell'insegnamento agrario e professionale, augurandosi che esso accolga i voti della Commissione tendenti a formare buone scuole, con buoni insegnanti. Prende occasione per encomiare la scuola professionale di Biella, che ha sempre dato e dà ottimi risultati.

Confuta le osservazioni di Plebano; concorda con lui, però, nella questione relativa ai comandati, imperocchè ciò che faceasi per il Ministero dell'interno, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritiene giusto che facciasi per il Ministero dell'agricoltura, e spera che in ciò converrà anche il ministro. Esamina il servizio dell'Economato e vi trova parecchi inconvenienti, ma non consente, con coloro che ne proposero l'abolizione. Conviene studiarlo seriamente e riformarlo per modo che il ministro possa esercitare un mezzo efficace e che il servizio possa rispondere ai veri interessi della amministrazione; insieme che abolire l'Economato generale, si dovrebbero abolire prima tutti gli Economati speciali. Deplora le innumerevoli pubblicazioni che vengono fatte dai Ministeri, molte delle quali riproducono le stesse cose, mentre mancano somme non lievi all'erario. Sostiene che le tariffe per provviste dell'Economato sono superiori del 20 0/0 a quelle stabilite dalla Camera dei deputati, ed espone parecchi dati a sostegno della sua affermazione.

Lamenta coi deputato Roux la soverchia spesa per gli oggetti di cancelleria e per gli stampati, molti dei quali, inutili, vengono pubblicati in numero stragrande di esemplari. Loda i ministri, e specialmente quello delle finanze, per avere coadiuvato nel realizzare sul servizio dell'Economato l'importante economia di circa 350,000 lire. È certo che, proseguendosi gli studi su più vasta scala, si potranno verificare ulteriori economie. Sostiene, contro le osservazioni di Amadei, gli appunti mossi pubblicati nella relazione relativa ai servizi geodinamico, meteorologico, astronomico e del Museo Copernicano. Lo stesso Amadei combattè le economie introdotte dalla Commissione dei bilanci, ed egli risponde che l'iniziativa privata nell'interesse dell'agricoltura devesi aiutare, più che coi piccoli sussidi, evitando quei provvedimenti amministrativi e legislativi che ne inceppino lo sviluppo.

Raccomanda al ministro le osservazioni di Arbib circa l'iniziare la colonizzazione nei nostri possedimenti d'Africa e circa le domande fatte da Mussi per dare maggiore aiuto ai Musei commerciali, facendo elogi al Museo di Milano. Conclude augurandosi che l'indirizzo dell'importante amministrazione dell'agricoltura e commercio sia ispirato ad un concetto largo, liberale e razionale che corrisponda degnamente ai supremi interessi del Paese.

Lovasi la seduta alle ore 6,50 pom.

Il prof. Angelo Motta

È morto misero, dimenticato, all'Ospedale Maggiore, il prof. Angelo Motta, inventore della metallizzazione dei corpi organici. Il Motta era una vera illustrazione scientifica disgraziatamente misconosciuta.

Eppure il suo trovato aveva un'altissima importanza scientifica, ed egli aveva ad esso dedicato tutto il suo ingegno, tutta la sua vita. Il Motta è morto, come muoiono gli inventori incompresi, sopra un letto d'ospedale nella più estrema indigenza, ed ha voluto, morendo, forse per odio contro il mondo che gli fu patrigno, forse per altri gravi motivi, portare nella tomba il segreto della propria scoperta precisamente come avvenne per un altro grande scopritore di segreti della natura molecolare, il Segato.

Il Motta era nativo di Cremona e contava 62 anni. Abitava in Torino in via Sant'Anselmo, N. 13, entro tre stanzette che egli aveva ridotto a vero museo scientifico, tanti erano i preparati colà raccolti. Lo studio ed i continui esperimenti assorbirono non solo il tempo, il denaro, ma eziandio la salute del povero Motta. Fin dal gennaio scorso i preparati chimici che egli doveva usare pei suoi esperimenti minarono la sua vita; dapprima dovette smettere dal lavorare; poi, nel marzo successivo, dovette ricoverarsi all'Ospedale, dal qual luogo non doveva uscir più.

È doloroso il dirlo: il povero Motta viveva in questi ultimi tempi con nove soldi al giorno ed il fitto di casa gli veniva pagato da un generoso nipote. Il materiale scientifico che lascia il Motta è di inestimabile valore. Ai suoi funerali interverrà probabilmente una rappresentanza del Municipio di Cremona. Non è ancora deciso se la salma verrà trasportata al paese natio.

Nomine nel personale insegnante.

Con decreto reale del 17 maggio si sono fatte le seguenti nomine nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica:

Genocchi prof. Angelo, senatore, è nominato presidente della R. Accademia delle Scienze di Torino — Ilevi glio comm. Maurizio e Giacomini cav. Carlo sono nominati presidente e vice-presidente della R. Accademia di Medicina di Torino.

Con decreti reali del 13 maggio:

Tamassia dott. Giovanni, professore ordinario di storia del diritto italiano nell'Università di Parma, è trasferto nell'istessa qualità all'Università di Pisa — È istituito un R. Liceo ginnasio a Carmagnola col 1° ottobre 1888 — Ioli, direttore della scuola normale di Alessandria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe — De Angeli, professore di matematica nella scuola normale di Vercelli; Spagni, professore di matematica in quella di Reggio-Emilia; Bilancini, professore di matematiche in quella di Belegna, sono pure promossi di classe — Bertola, incaricato di pedagogia nella scuola normale di Mondovì, è nominato professore titolare ed incaricato della direzione della scuola stessa — Bravi, professore di pedagogia nella scuola normale di Ravenna, è nominato direttore della scuola stessa — Drignani, incaricato dell'italiano nella scuola normale di Ravenna, è nominato professore titolare nella scuola stessa.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 19 maggio.

(*A. Geisetti*) — Anche questa volta la liquidazione quindicinale compiutasi a Parigi nei primi giorni della settimana ebbe la virtù d'apportare una certa attività d'affari che si svolse con beneficio dei prezzi e con una discreta formosa che tuttora persiste. Auguriamo che il movimento non sia artificiale come gli altri già prodottisi nelle consimili ricorrenze di metà e fine mese.

Chi frui maggior vantaggio dalle buone disposizioni manifestatesi fu la nostra Rendita che venne trattata molto favorevolmente in tutti i mercati, lasciando prevedere corsi ancora più brillanti in un prossimo avvenire.

I due voti ottenuti a pochi giorni di distanza dal Ministero Crispi consolidarono affatto la sua posizione da allontanare per molto tempo i timori di una crisi, pel è notorio quanto giovi all'andamento politico ed economico d'un paese la sua stabilità governativa.

Le Borse hanno accolto con ammenti la notizia che il Magliani, validamente sorretto dall'autorità del presidente del Consiglio, continuerà ancora a reggere le nostre sorti finanziarie, ed esse diedero così al suo ingegno ed abilità un voto di fiducia che certo da solo non avrebbe conseguito dalla nostra Camera.

Altro fatto che contribuì alla buona tenuta del nostro maggior titolo si fu la cessione per parte del nostro tesoro di N. 250,000 Obbligazioni Ferroviarie per conto al prezzo di L. 287 50 in oro.

In altri tempi si sarebbe addivenuti più presto ad un accordo ed a condizioni migliori, ma nell'attuale situazione crediamo potersi accontentare del risultato di un'operazione che ci guarentirà dall'esserberci del cambio con molto profitto della nostre classi commerciali.

La mossa alla Borsa ormai quasi generale che la pace per quest'anno non verrà turbata stuona l'abitudine debole dei Consolidati inglesi che si attribuisce agli ordini di maggiori armamenti venuti dal Governo.

L'Inghilterra senza motivi seri apparenti s'è mossa ad imitare gli altri Stati nel profondere tesori in misure di precauzioni ed i soci giornali sono per la massima parte eccitati in tal senso, proponendo grandi rinforzi alle armate di terra e di mare.

Ma il fatto però che tali misure vennero accolte abbastanza freddamente sugli altri mercati, i quali non tradirono la minima inquietudine al riguardo.

Come abbiamo detto, la Rendita continuò imperturbabile nel suo corso ascendente. Ed a tal proposito aggiungo che in alto loco si prevede non lontano il corso di 99.

La lasciammo sabato a 96 60 e Parigi ed a 97 80 da noi e la ritroviamo oggi a 97 80 colà e 98 07 qui.

Se non ci rifacciamo di tutto il movimento, dobbiamo rintracciar la causa nell'inasprimento del cambio, che sconta a 100 50 circa.

Il mercato dei valori non mutò notevolmente durante la settimana. Ben tenuto fino a ieri, cominciò al Borsino accusare a qualche debolezza, che, continuando oggi, si riconduce ai prezzi d'esordio della settimana o per qualche valore anche sotto.

Unico fra tutti, il Mobiliare seppe mantenersi saldo, ed arrestatosi verso l'888 più non se ne diparti, conservando il terreno conquiso. L'operazione delle Obbligazioni Ferroviarie, a cui esso è principal partecipante, è il primo e più importante coefficiente di sua sostenutezza.

Poche domande sulle Torino ricadranno a portarle sulle 741, come poche offerte riscontrano a farle retrocedere a 736. Il mercato ne è sempre ristrettissimo, e solo si rianima un po' all'avvicinarsi di ogni liquidazione.

Il Credito Meridionale ebbe qualche contrattazione sulle 508, 510. Per una stabilimento per nulla interessato nella crisi romana e sul cui avviamento non avvi chi ponga dubbio, il prezzo ci pare alquanto basso.

Tenuissime sempre le Azioni Ferroviarie; ad 606 le Meridionali ed a 625 circa le Mediterranee. La prossima apertura della ferrovia Salonicco-Belgrado togliendo ad esse il beneficio della Valigia delle Indie, potrà forse momentaneamente nuocere alla coscienza del movimento loro senza invalidarne la tendenza generale.

Ci apponevamo al vero sabato dicendo di non credere fossesi ancora ogni idea di movimento sui valori che furono fin qui anima del nostro mercato.

La lotta, sospesa per poco, ricominciò da due o tre giorni, ed i corsi, benchè leggermente, reazionarono, aiutati dalle notizie romane che ci avviarono altre dichiarazioni di fallimento fra costruttori. Crediamo invero esse non possano avere grande importanza dopo la caduta de' fratelli Moroni, ma certo sulle disposizioni da tempo acquisite al mercato di tal valori l'influenza di qualunque notizia in tal senso non può riescir benigna.

Così in Tiberino, che se ne rimasero ferme per parecchi giorni sulle 494 non pochissime transazioni, finirono per piegare chiudendo deboli a 478.

La Fondiaria, cui i prodotti fallimenti non interessano affatto, mantenne suppergiù i suoi prezzi, chiudendo a 253. Ci pare che sui 250 qualche acquisto si può arrischiare senza timore.

L'Esquilino, sostenuto ne' giorni scorsi da compre che non possiamo attribuir che a sospetto, ora oggi a prezzi più lesti quotando 139 dopo esser rimasto per parecchi giorni sulle 140, 142. Nè crediamo il ribasso abbia su esso pronunziata l'ultima sua parola.

Il Banco Sconto, sul quale più che su ogni altro valore da alcuni giorni farve la lotta, dopo essersi spinto a 363 ritornava più debole a 360. È notevole su di esso lo scoperto a tal segno che, quantunque siasi appena entrati nella seconda quindicina del mese, ognuno s'affretta a regolare i suoi impegni per la liquidazione, cercandole in riporto e condizioni anche onerosissime.

Il corso di fine giugno è sempre al disotto del prezzo di liquidazione da 3 a 5 lire, e trattavansi già correntemente riporti a L. 2 50 di *déport*.

Ferme, con qualche leggiera tendenza a ripresa, le Subalpine, che quotano 227.

Anche più costanute le Sovvenzioni di Milano, che chiudono 230.

Qualche seigna contrattazione in Cartiere sulle 430 circa.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 maggio 1888.

Torino	23	—	90	—	27	—	73	— 93
Bari	59	—	56	—	5	—	70	— 65
Firenze	20	—	27	—	22	—	66	— 47
Milano	60	—	76	—	93	—	86	— 54
Napoli	27	—	11	—	22	—	90	— 49
Palermo	36	—	71	—	28	—	70	— 50
Roma	49	—	39	—	23	—	2	— 18
Venezia	16	—	82	—	55	—	14	— 73

Osservatorio di Torino. — 19 maggio.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 720,1 3 pom. 720,1 9 pom. 740,0
Vento: N deb. NE deb. calma
Stato atmosferico: n. p. s. n. p. s. s. p. s.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima + 15,3 massima

MAGGIO: giorni 31 — *F. Q.* 18 — *L. P.* 28.
Domenica 20 — 140° giorno dell'anno — Sole nasce 4,46, tr. 7,45 — *Pasquetta.*
Lunedì 21 — 142° giorno dell'anno — Sole nasce 4,15, tr. 7,46 — *S. Vittorio martire.*

Gazzetta Ufficiale. — Dal 30 aprile al 3 maggio.

Cavi sottomarini. — La convenzione per la protezione dei cavi sottomarini conclusa a Parigi fra l'Italia ed altri Stati il 14 marzo 1884, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 31 dicembre 1885, sarà applicata dall'Italia a partire dal 1° maggio 1888. — R. D. 29 aprile. *G. U.* 30 aprile.

Corpi morali. — L'Ospizio Bancalari per gli artigianelli e la fondazione annessa per l'istruzione delle fanciulle nubili del fu Giovanni Bancalari, istituiti in Chiavari dal fu sacerdote Bancalari, sono stati eretti in Corpo morale. — R. D. 29 febbraio. *G. U.* 30 aprile.

Deputati. — La nomina di un deputato a ministro ed a sotto-segretario di Stato non cessa vacante il seggio nel rispettivo Collegio. — Legge 3 maggio 1888. *G. U.* 4 maggio.

Leva militare. — Sono state apportate modificazioni all'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche che danno diritto all'esenzione dal servizio militare nella marina. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 1° maggio.

Marina mercantile. — Con R. D. 22 marzo 1888 si sono stabiliti i maggiori compensi dovuti alla costruzione degli scafi delle macchine e delle caldaie delle navi mercantili fabbricate nei cantieri nazionali, e ciò per effetto della nuova tariffa doganale. — *G. U.* 1° maggio.

Morti all'estero. — La *G. U.* del 5 maggio pubblica l'elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di marzo 1888.

Pensioni militari. — La *G. U.* del 3 maggio reca la nuova legge in data 22 aprile 1888 sulle pensioni militari composta di 91 articoli.

Sotto-segretario di Stato per gli affari della guerra. — Con regolamento 10 aprile 1888 si sono stabilite le attribuzioni speciali del sotto-segretario di Stato per gli affari della guerra. — R. D. 10 aprile. *G. U.* 3 maggio.

Trattati di commercio. — Autorizzazione al Governo del Re di dare pronta ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna conchiuso in Roma il 20 febbraio 1888 e in cui ratifiche vennero scambiate a Madrid il 31 aprile. — Legge 29 aprile. *G. U.* 30 aprile.

Valor civile. — È stata istituita una medaglia di bronzo al valor civile, che è destinata a ricompensare la menzione onorevole al valor civile ed a conferire per quegli atti di filantropia e di coraggio uguali, senza aver raggiunto gli estremi richiesti per meritare la medaglia d'oro o d'argento, meritano intanto una particolare distinzione. — R. D. 29 aprile. *G. U.* 4 maggio.

La festa patronale di Moncalvo. — In occasione della festa patronale che avrà luogo a Moncalvo i normali biglietti di andata e ritorno personali speciali festivi) distribuiti per quella località stazione dal 19 al 25 corr. saranno valevoli pel ritorno in ciascun giorno del periodo suindicato e fino all'ultimo treno in partenza da Moncalvo in vera del 26 detto.

Per la festa di Pentecoste. — In occasione della festa di Pentecoste, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 19, 20 e 21 corr. saranno validi, pel ritorno, in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno del 22.

Gli speciali biglietti di andata e ritorno festivi distribuiti nel giorno 20 corr. saranno invece validi, pel ritorno, soltanto fino a tutto il successivo giorno 21.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Ginocchio e Vacca, attivo L. 60,000 stabili, L. 2171 crediti, L. 1800 mobili, totale L. 63,871; passivo lire 54,710 70 — Id. Fea Leonello, bilancio attivo: lire 48,000 merci, L. 750 crediti, L. 100 mobili, totale L. 14,750; passivo: L. 25,000 di ipotecario e lire 4,000 privilegiato. Verifica cred. 12 p. v. giugno, 2 giorn.

Alessandria. — Fallimento Grigoi Domenico, delegazione sorveglianza così composta: Giovanni Tenchini, Battezzo e C. e Società Commerciale di Pel-cognito.

Asti. — Fallimento Baldocco Leone, verifica rinviata 16 giugno p. v. — Id. Barbesio Giovanni, chiusa verifica crediti. — Id. Boccalatte Giuseppe, delegazione così composta: Pietro Velacchi, Garetti Giacomo e C., Valensano e C., curatore confermato giorn. Pavese.

Casale. — Fallimento coniugi Miglietti, delegazione così composta: Consolina Debenedetti, Giuseppe Abram e fratelli Ortona. Curatore confermato geometra Pasquale Passarana.

Novi. — Fallimento Mora Vincenzo, cessazione pagamenti in retrocessa al 1° febbraio 1888 — Id. Tassino Giacomo, bilancio attivo: L. 38,007; passivo: L. 46,815.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Mauro Domenico di Gio. Batt., macellaio a Venasca. Giudice delegato avv. Antonio Formari, curatore Pietro Bertrami. Prima adunanza creditori 28 corr., 12 ant. Termine per presentazione titoli credito 16 giugno. Verifica crediti 4 p. v. luglio.

Sentenze. — *Cuttianova.* — *Torino.* — Marchiandi Giovanni di Giuseppe e Bastello Antonio fu Giuseppe contrassero, con privata scrittura, Società sotto la Ditta G. Marchiandi e C., corrente in Favria, per l'esercizio e vendita di tessuti per le durata di nove anni. La firma è comune a tutti.

Istanze per nomine di periti. — Fecero, istanza per nomine di periti:

Asti. — *Fenocchio Pietro*, di Scurzolengo, per l'estimo dei beni subastandi in danno di Verna Giuseppe, di Scurzolengo e altri in Scurzolengo.

Biella. — *Nob. Geronzo Giovanni* per la stima degli stabili in territorio di Cossila Piazzo subastandi contro Rainella Pellono Guglielmo, debitore, e i di lui figli Ornio, Bernardo, Giovanni, Pietro e Francesco, tutti possessori, resid. in Cossila.

Cossila. — *Gabbiano Luigi* fu Giuseppe, di Alfiano Natta, per la stima degli stabili a subastarsi in danno di Giacomino Torsen e Felice Delè, coniugi, di Alfiano Natta. — *Allotio Pietro* fu Carlo, resid. in Pontestura, per la stima degli stabili posseduti in Pontestura e Solenghello da Amalide Luigi fu Pietro, resid. in Pontestura. — *Debenedetti Ulmanda* fu Jacob per la stima dei beni in territorio di Salabue Monferrato subastandi in danno di Oldone Giovanni e Giuseppe, resid. il primo a Castellazzo, il secondo a Ilasio.

Borsa di Genova, 10 maggio		Az. Ferr. Merid.	Cas —
Rend. Ital. cont.	97 90	*Cambi*	
» fin.	98 —	Londra — vista	25 35
Az. Banca Nazion.	2080 —	» lett.	25 47
» Credito Mobil.	900 —	Parigi — vista	100 65
» Ferrov. Merid.	300 —	» lett.	100 87
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 00	
Firenze, 10		Cambio su Parigi	99 12
Mobiliare	977 50	Cambio su Londra	100 50
Lombardo	79 50	Lire italiane	99 50
Italico Anglo-Austr.	108 25	Rendita Austriaca	90 85
Austriache	223 50	Id.	78 62
Banco Nazionale	671 —	Unionbank	112 —
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	100 90
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 10		Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Mobiliare	130 90	Id. 3 1/2 0/0	102 75
Austriache	94 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 25 5	Prest. Orient. Russo	89 90
Rendita Italiana	90 40	Argento per chil.	1 8 90
Turco nuove	14 20	Mediterranee	121 50
		Londra, 10 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 1/8	Egiziano 1873	70 7/16
Rendita Italiana	96 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	— —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—.—
Spagnuolo	68 15/16		
Turco nuovo	14 1/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 13.			
Rend. it. 5 0/0 amm.	96 65	Egiziani 6 0/0	403 7/16
» 5 0/0	62 72	Rend. ungher. 6 0/0	78 11/16
» 4 1/2 0/0	105 70	Rend. spagn. ester.	69 7/16
Rend. ital. 5 0/0	97 47	Banca d'ist. di Parigi	867 —
Camb. Londra vista	25 30	Banca Ottomana	562 1/2
Consolid. inglesi	99 9/16	Argento fino	2/2 50
Obbl. Lombarde	256 75	Credito fondiario	1422 —
Cambio sull'Italia	5/16	Suez	2172 —
Turco nuovo	14 1/2	Panama	570 —
Banca di Parigi	752 —	Lotti turchi	40 —
Tunisino	— —	Ferr. Meridionali	197 —

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 12 maggio. — Mercato calmo con poche domande ed affari stentati.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 12 maggio — Mercato fermo, affari limitati, prezzi invariati.
Grano da L. 22 50 a 23 50 — Avena da 15 00 a 17 50 — Segala da 14 00 a 15 50 — Meliga da 13 00 a 15 50 — Riso da 39 00 a 42 00 — Farina B da 31 75 a 32 00 Riso, avena, farina fuori dazio.

Esposizione sociale delle sete in Torino. 12 maggio.

Organzino	colli 9	K. 372 15
Greggia	colli 1	K. 2 20
	Totale colli 10	K. 374 35

Colli accettati nel mese a tutt'oggi N. 236 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Suez (Ag. Stef.), 12. — Proveniente da Massaua, è giunto l'*Archimede*, ed ha proseguito per Napoli.

La situazione finanziaria e l'on. Magliani

L'on. Favale nel suo discorso pronunciato nella seduta della Camera del 15 corrente esaminò le seguenti questioni:

Quali sono le cause del presente disavanzo? Quale parte della colpa del disavanzo spetta alla Camera, quanta all'on. Magliani?

Queste indagini ci paiono tanto più opportune in quanto oggi appunto, per parare alle necessità dei bilancio, si tratta di accrescere i gravami già eccessivi dalle tasse di successione, dalle tasse di bollo, di vendita e via via.

Noi perciò, valendoci degli studi dell'onorevole deputato di Torino, ricaveremo dal suo discorso i principali elementi che valgano a chiarire l'importante questione.

I difensori dell'onorevole ministro delle finanze dicono in primo luogo: « Vedete, se la finanza si trova in cattive condizioni, ciò avviene perchè la Camera impose l'abolizione dei decimi della fondiaria, l'abolizione del macinato, la riduzione di cent. 20 sul sale. » Per rispondere a tali difese, l'on. Favale formò una tabella nella quale pose a confronto i progetti delle imposte dell'anno 1881 col progetto delle imposte preveduto nel bilancio preventivo 1888-89, che ora appunto si sta discutendo alla Camera.

L'on. Favale ha scelto come termine il confronto l'anno 1881, perchè quello fu il primo bilancio che l'on. Magliani ha presentato come ministro di finanza (quello del 1880 era già davanti alla Camera quando assunse il portafoglio) e perchè in quell'esercizio figuravano ancora nei proventi dello Stato il macinato, il sale a 55 centesimi ed i tre decimi sulla fondiaria, mentre nel 1888-89 si calcolano come aboliti due decimi della fondiaria, il macinato e ridotto di 20 centesimi il prezzo del sale.

Ecco la tabella, le cui cifre sono di una singolare eloquenza:

	1881 Bilancio preventivo	1888-89 Bilancio preventivo
Tassa fondi rustici	124,135,563	146,810,356
» fabbricati	63,160,000	67,700,000
» ricchezza mobile (varia)	178,119,859	221,263,172
Dazi sale	45,800,000	
Tasse concessioni, registro, bollo ed altre simili del Demanio	142,000,000	191,018,000
Tassa movimento ferrovie	14,179,000	18,085,000
Diritti Legazioni e Consolati	1,050,000	670,000
Tasse fabbric. alcool, birra, ecc.	8,720,000	47,000,000
Dogane e diritti marittimi	188,000,000	254,000,000
Dazi interni di consumo (dedotto il canone per Napoli e relative spese di esazione)	69,341,000	70,241,749
Tabacchi (prodotti netti 50, cioè dedotte spese di proprietà e fabbricazione)	109,940,000	158,619,000
Lotti	20,000,000	21,600,000
Totale	70,000,000	76,000,000
Poste (spese ridotte ai minori proporzionali limiti)	19,235,000	45,700,000
Telegrafi (escl. telefoni)	9,479,000	12,860,000
Cancellerie giudiz.	6,200,000	
Tasse e proventi diversi	3,115,000	7,520,000
Pesi, misure e saggio	1,675,000	
Diritti catastali	1,200,000	
Zecche	1,349,677	59,000
Multe e spese di giustizia	1,700,000	2,300,000
Totali L.	1,107,103,099	1,353,271,276

Riassumiamo: nel 1888-89 si calcola di incassare per i tributi L. 1,353,271,276
nel 1881 si incassarono solo » 1,107,563,099

per cui aggiungonsi all'incasso in più L. 245,708,177

Dunque non è vero che l'abolizione del macinato e le altre riduzioni d'imposte costituiscano la causa del disavanzo, tutt'altro; oggi, anche senza tener conto delle altre imposte che stanno minacciose rumoreggiando per l'aria, i contribuenti italiani pagano nientemeno che 245 milioni più di quanto pagassero nel 1881; come mai, dunque, lo abbiamo, come mai il tesoro esaurito?

La cagione sta tutta nello smisurato, incessante accrescersi delle spese, la cui progressione supera di gran lunga l'accrescersi della ricchezza pubblica e la forza dei contribuenti.

Difatti nel 1881, con introiti di 245 milioni inferiori agli attuali, si ebbe, fra spese effettive ed entrate effettive, un avanzo di L. 51,370,000, e quello era un bilancio reale e sincero, perchè, laddove attualmente per pagare le pensioni si deve ricorrere per 24 milioni alla alienazione di Rendita, allora vi si faceva fronte con i redditi propri del bilancio. Si aggiunga che in allora il provento netto delle ferrovie saliva solo a L. 37,665,000, oggidì ascende a L. 60,500,000, cioè supera di L. 22,835,000 quello d'allora; si aggiunga infine che oggi abbiamo un sbilancio di almeno 40 milioni, e si vedrà intero l'effetto di una improvvidente politica finanziaria.

Mettiamo assieme tutte le cifre indicate (tralasciando le cifre frazionarie) ed avremo il conto dell'aumento dalle *spese effettive* (cioè le spese dello Stato, escluse le partite di giro, le estinzioni di debiti e le spese per costruzioni ferroviarie) dal 1881 in qua.

Ecco il conto:

Maggiori introiti	milioni 245
Avanzo del 1881	» 51
Alienazione Rendita per pensioni	» 22
Maggior provento ferrovie	» 23
Disavanzo previsto (*minimum*)	» 40

Le spese effettive crebbero dunque, in sette anni, di milioni 381

Quali sono queste spese; furono desse imposte dal Parlamento al Ministero, o dal Ministero al Parlamento? A chi spetta la responsabilità dell'attuale situazione? Ecco quanto vedremo successivamente, valendoci del discorso e dei documenti messi innanzi dall'on. Favale.

UN PARROCO AL PANTHEON

Roma, 13 maggio.

(P.) — Non tutti i preti che vengono pellegrinando a Roma in questi tempi giubilari rassomigliano — per buona sorte — a quel villan calvato il quale, dopo aver scritto la sua firma sul registro dei visitatori della tomba di Re Vittorio al Pantheon, è poi tornato indietro per cancellare il nome.

Io mi trovavo al Pantheon stamattina mentre vi entrava un vecchio reverendo ch'era seguito da cinci o dodici persone di sua compagnia, gente campagnuola all'aspetto, dell'alto e dell'altro sesso. Era una di quelle comitive come se ne vedono a centinaia in questi giorni a Roma, comitive che per lo più si compongono del parroco che è venuto in pellegrinaggio con una rappresentanza dei parrocchiani, un membro del Consiglio comunale, il sacrestano, un paio dei maggiori proprietari e la signora e la perpetua del reverendo... La comitiva d'oggi proveniva dalle provincie meridionali. Il parroco, sonno sulla sessantina, piccoletto, ma robusto, con una figura assai colorita, mi faceva rimarcare contrasto la capigliatura dal color del lino, ricciuta pacatamente in chiesa come uno che vuole imprimersi bene nella memoria i luoghi che vede; poi, arrivato innanzi alla tomba di Vittorio Emanuele, si lasciò di capo il zucchetto scoprendo la bella canizie, ed inginocchiata, mentre si inginocchiavano pure gli astanti, a voce alta pregò per Vittorio Emanuele. Era una bellissima preghiera, in cui il vecchio sacerdote, rivolgendosi all'anima del Gran Re, diceva: « O tu, che col tuo senno e col tuo valore hai fatta unita e libera l'Italia; tu che hai scacciato dal nostro paese lo straniero e che hai mantenuto il titolo di Padre della Patria; o Gran Re Vittorio, possa tu aver pace nella vita compiuta in cui sei, e la divina giustizia il ricompensi del bene che ci hai fatto. *Requiem aeternam*, o Vittorio Emanuele, e così sia... » E gli astanti, dopo il sacerdote, in coro: « Così sia. »

Era una scena semplicemente commovente, e il veterano che stava di guardia, un vecchio piemontese che ha combattuto colla spada e colla penna, si sentiva negli occhi qualche cosa che gli faceva veder doppio...

Poi il vecchio prete si accostò al registro, e con mano tremula, lenta, ma con una bella calligrafia da maestro di scuola, scrisse il suo nome e cognome in latino e coll'aggiunta della sua qualità di arciprete e della chiesa in cui è pastore... È una parrocchia della diocesi di Avellino: è la parrocchia di Calitri. Se tutti i parroci fossero così!

Un concorso nazionale
all'Esposizione orticola di Treviso.

Treviso, 13 maggio.

(Esatto) — L'asilo morale e materiale dell'Esposizione regionale di frutticoltura, orticoltura e floricoltura, che si terrà in agosto-settembre a Treviso, è, grazie alle cure intelligenti del Comitato esecutivo, ormai assicurato.

Se il concorso degli espositori sarà, come si prevede, molto numeroso, non sarà minore per i coltivatori l'interesse di parteciparvi, anche come semplici visitatori e ad oggetto di studio, e per l'utile pratico che si è in mira di ricavarne. Infatti, per citare un fatto solo, basti il sapere che riguardo alla frutticoltura saranno risolute, per la prima volta in Italia, questioni importantissime finora discusse soltanto a parole e mai definitivamente: la Nomenclatura unica, per esempio, e la scelta razionale di un *assortimento* normale di frutta adatte al commercio sia interno che estero, resistenti ai lunghi viaggi, preferibili per apparenza, ecc. A questo scopo sarà nominata una Commissione pomologica di specialisti, come già si fece a Vienna, a Berlino, e un pochino anche a Parigi.

Ogni *circolone* ha numerose categorie speciali, distribuite in modo che possa concorrervi tanto lo stabilimento, il grande commerciante, il piccolo produttore ed il dilettante. Sono, per la regione, ben 116 concorsi a premi, in cui tutta la produzione potrà estrinsecarsi nel modo più splendido.

Ma ciò che forma, per così dire, il complemento dell'opera è il *Concorso Nazionale* delle piccole industrie relative alla frutticoltura, orticoltura e floricoltura, le imitazioni artificiali di fiori e frutta, i disegni, i dipinti, le cromolitografie, i progetti di parchi e giardini — le pubblicazioni, i periodici, le carte murali, i cartelloni — le stufe ed i cassoni in ferro — i mobili da giardino, le pompe, gli strumenti da taglio, gli oggetti decorativi in ferro, in vetro e in terracotta, i lavori in vimini, i vetri colorati, tutto quanto, insomma, è attinente a questi tre rami importanti della patria agricoltura sarà qui riunito. I premiatori certo non vorranno mancare!

Si aggiungano, a questa massima attrattiva, le feste che saranno fatte per l'occasione: l'inaugurazione del Museo civico, una Mostra d'arte antica, concerti e spettacoli, e si avrà la certezza di un mese splendido, dovuto all'iniziativa privata ed all'intraprendenza di poche brave persone.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

Paolo si domandò, come chiunque altro, in luogo suo, si sarebbe domandato:

— Mi ha dunque ingannato?

Ma respinse subito l'idea d'una mistificazione volgare, inutile quanto odiosa. Supponendo che la signora Fresnel avesse ceduto a Roquesservière e avesse avuto l'intenzione di darsi a lui, non avrà bisogno d'impiegare tanto mistero e tanta astuzia. Tre giorni prima Cheramy aveva i piedi sulla soglia del suo uscio; ella non aveva che a lasciarlo uscire versando le lagrime più o meno amare che sono, in simile caso, l'ultima gentilezza di una signora ben educata verso l'amico che abbandona. Cheramy le aveva fatto la parte bella; nessuna scena, nessuna disperazione che potesse svegliare la pietà, nessuna minaccia verso nessuno.

D'altronde quella creatura esaltata e vibrante che aveva dato un nuovo esempio della fragilità femminile si era mostrata nello stesso tempo quale egli l'aveva sempre conosciuta, cioè la più leale delle donne. Ed anche la più affettuosa, povera Nadia! Certi gesti, certi sospiri, certe espressioni di dolore non ingannano. No, Roquesservière non era con lei!

Ma dove era dunque? Erano scomparsi entrambi nello stesso giorno, nella stessa ora, nella stessa direzione, senza lasciare di loro alcuna traccia. Tutti i ragionamenti, tutta la fiducia del mondo non valevano a distruggere quel potente argomento di fatto. Il meno che si potesse fare in simile occasione era di sospettare. Sospettare! O vergogna! Vivere coll'idea di essere forse ridicoli! Disprezzare ingiustamente e odiare chi non lo merita! Divorare il proprio dolore nell'inazione e nell'immobilità, oppure giungere con stenti e fatiche a sorprendere un giorno due fuggitivi che desiderano di mai più rivedervi!

Cheramy si alzò e scosse le spalle come per gettare lungi da sè il peso insopportabile che lo schiacciava. Senza voler più fermarsi sull'accusa o sulla difesa, rinviò la causa all'indomani, contando sul tempo per avere qualche spiegazione.

— Se domani sera non ho appreso nulla di nuovo, — egli disse, — partirò.

La dilazione passata, se ne accordò un'altra altrettanto lunga; poi, non avendo ricevuto nessuna lettera ed assicuratosi che Roquesservière continuava ad essere assente, lasciò Parigi, portando in fondo al cuore quel disgusto di noi stessi e della vita che succede alle grandi delusioni.

XI

Due giorni dopo Paolo giungeva a Cantaroz. Luglio conduceva appena e nessun bagnante era ancora arrivato. Egli aveva contato su quella solitudine, anzi era sua intenzione, quando vi fosse più gente, di andare, lui, in montagna.

Era stato dapprincipio un po' indeciso fra i Pirenei e le Alpi. Il pittoresco più caldo, più facile a ritrarre, della catena del Mezzogiorno aveva avuto la preferenza, perchè, per Paolo, si trattava meno di viaggiare che di dipingere. Crudelmente ferito, Paolo sapeva che qualche cosa v'ha miglior rimedio contro i mali dell'anima che il lavoro. Il numero delle voci umane attutisce il dolore; il cambiamento di luogo lo distrae per un istante; soltanto il lavoro, continuato con ferma volontà, può guarirlo. Il lavoro è il solo amico che non abbia mai respinto, che non abbia mai ingannato coloro che lo hanno amato.

Tutte le mattine Cheramy faceva a piedi l'ascensione del lago di Gaube, del quale aveva intrapreso un grande studio. Quella salita di due ore nella gola della montagna ancora scura, tutta umida di rugiada del cielo e di vapori delle cascate rumoreggianti, gli faceva bene. All'aroma energico dei pini i suoi polmoni si dilatavano. Il suo cuore era allora meno serrato, e quell'ora della giornata gli pareva, di tutte, la meno triste.

Al lago, nella povera osteria riaperta da poco, ritrovava la sua tela, il suo ombrello, la sua cassetta da pittore. Allora andava al posto scelto sulla riva desolata del bacino dalle acque celeste scuro, zaffiro enorme incastrato nel granito, e lavorava di lena per cacciare il pensiero importuno. L'albergatore, ingannato da quella febbre del lavoro, lo credette povero, e perchè gli era simpatico, con grandi raccomandazioni di silenzio, aveva offerto di abbassare per lui le sue tariffe.

I viaggiatori erano rari. Spesso Paolo finiva la sua seduta senza aver avuto altra visita che quella dell'albergatore, della moglie di lui, della spagnuola dagli occhi neri, e di due adorabili bambine sempre scortate da un cagnone più alto di loro. Qualche volta cacciatori di camosci gli chiedevano fuoco per la loro pipa montata in ottone, oppure qualche pescatore di trote faceva rimbalzare fra le rocce, al disopra di lui, i chiodi delle pesanti scarpe. Ma i grandi ammiratori del suo lavoro erano i contrabbandieri spagnuoli che circolavano misteriosamente, silenziosamente, saltando, come gatti, di pietra in pietra, nonostante il loro carico enorme. Si fermavano dietro a Paolo per respirare, fiutavano una sigaretta e si mostravano con entusiasmo la tela sulla quale s'ergeva il grande Vignemale ancora ancora fino alla base del suo cono.

Un giorno uno di quegl'ingenui montanari diretti molto Paolo domandandogli se da Parigi si vedeva il Vignemale.

— No, — rispose Paolo ridendo, — le case lo nascondono.

Ma, partiti i contrabbandieri il povero giovane non aveva più voglia di ridere.

— Dio volesse — egli pensava — che questa montagna fosse abbastanza alta per permettere al mio sguardo di scoprire dove si nasconde! Come farei presto a salirla! E come mi sentirei l'anima sollevata quando avessi punito l'uomo maledetto che ha devastato la mia vita.

In quel momento egli non aveva più alcun dubbio di essere stato vittima di un inganno.

— Ed io — egli pensava stringendo i pugni dalla rabbia — sono stato abbastanza ingenuo per allontanarmi e lasciarli partire con loro comodo!

Quel giorno, verso le cinque di sera, attraversando una piazzetta per ritirarsi all'albergo, Cheramy constatò con dispetto che il numero dei bagnanti era cresciuto del doppio dalla sera innanzi, e che bisognava andar a piantare la tenda in un luogo più tranquillo. Mentre continuava a camminare esaminando collo sguardo i gruppi dei passeggieri, fra i quali temeva incontrare persone conosciute, fu distratto dalla sua preoccupazione da un rumore di voci che gridavano a squarciagola, proprio presso a lui, con un insieme perfetto:

— A morte i carabinieri!

Si fermò, da buon parigino, per guardare la dimostrazione, ma fu subito rassicurato alla vista dei dimostranti, i quali, seduti in circolo ai piedi di una baracca dipinta di mille colori, non avevano per armi che bastoni di machere d'orzo che brandivano freneticamente.

(Continua).

La crisi economica in Sardegna

Un Comizio popolare a Bosa.

Il giorno 13 corrente fu tenuto a Bosa (Cagliari) un Comizio popolare onde far voti al Governo per trovar modo di scongiurare i danni della crisi che da due anni travaglia l'isola. L'adunanza riuscì imponente ed ordinata.

Vi sono intervenute tutte le autorità ed associazioni cittadine, il Consiglio comunale, i sindaci della Planargia ed una folla immensa di persone di ogni classe.

Alle 4 pom. il sindaco cav. avv. Sechi, presidente dell'adunanza, ha dichiarato aperta la seduta, ed esposto lo scopo per cui si era determinato a convocare il Comizio, ha esortato gl'intervenuti a prendere deliberazioni atte a persuadere il Governo dell'incalzante necessità di venire in soccorso dell'isola di Sardegna, degna di riguardi e di commiserazione non meno delle altre regioni italiane.

Hanno parlato il rappresentante del Municipio di Tresnuraghes ed il presidente della Società agricoltori di Bosa, i quali, ripetuta la storia dei molti mali locali alla Sardegna, e fatta piena adesione alle manifestazioni espresse dagli altri Comizi dell'isola, hanno conchiuso augurandosi che i provvedimenti accolti a giovarle non si facciano più oltre ritardare.

A questi discorsi è seguito quello dell'avv. Delitala, consigliere provinciale, il quale ha tanto impressionato l'assemblea che questa ha prorotto in calorosi applausi.

Cessati gli applausi, il segretario del Comizio, signor Picoddi Edoardo, rivolte parole di ringraziamento ai deputati sardi per avere in questa circostanza, con massima concordia, tanto bene interpretati i bisogni della Sardegna e la gravità della presente situazione, ha proposto di raggruppare telegraficamente il Governo delle deliberazioni che prenderà il Comizio, facendo voti perchè siano appoggiate dai rappresentanti politici dell'isola.

Il Comizio quindi, dietro proposta dell'avv. Delitala, ha adottato il seguente ordine del giorno, che, sedula stante, è stato trasmesso per telegramma al comm. Nicolò Ferracciu, quale decano dei deputati sardi:

« Il Comizio popolare di Bosa, facendo plauso e piena adesione alle deliberazioni prese dagli egregi rappresentanti al Parlamento e dal Comizio di Sassari, fa voti perchè ottengano dal Governo:

« Che sia autorizzata la costruzione in larga scala di pubblici lavori, affinchè risorti in Sardegna un capitale di 50 o 60 milioni;

« Che siano abbreviati i termini per la costruzione delle ferrovie secondarie, esonerando le Provincie ed i Comuni dai concorsi prescritti per legge;

« Che sia creato un Istituto di emissione, con obblighi speciali ed interessi ridotti, dando il privilegio alla Banca Agricola, siccome quella che ha così nobilmente resistito alle vicende della crisi;

« Che siano concessi larghi mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni ed alle Provincie sarda, con lo stesso interesse di quello che il Parlamento accordava a Pisa;

« Che sia esonerato il Comune di Bosa ed altri dell'isola dal concorso delle spese portuali, tenendo conto dell'estremo stato di miseria in cui si trovano e del niun vantaggio che risentono dal porto medesimo. »

Cantoniori asfissiati in una galleria.

Savona, 13 maggio.

(E.) — Il treno viaggiatori in partenza da Savona per Torino alle 4,42 pom. veniva ieri fermato tra le stazioni di Sallecato e Sale a pochi metri dall'imbocco della galleria Bello. Trattavasi di cinque cantonieri i quali, essendo addetti a lavori di mantenimento nell'interno della lunga galleria, erano avvenuti in causa della grande quantità di fumo lasciato dal treno merci transitato antecedentemente, e correvano serio pericolo di rimanere asfissiati. Staccata la locomotiva dal treno, vennero spedite in soccorso dei disgraziati, i quali vennero trovati rincantucciati in una delle tante nicchie della galleria e senza segno di vita. Raccolti sulla locomotiva, vennero prontamente portati fuori dalla galleria all'aria aperta, e deposti al vicino casello, ricevettero ivi la prima cure dal personale del treno e da alcuni viaggiatori. I disgraziati si trovano ora fuori pericolo.

Come si delinea il Comizio franco-italiano
DI MARSIGLIA

Marsiglia, 12 maggio.

(Bevilacqua) — Il carattere che la riunione di ieri sera ha dato al *meeting* franco-italiano che si vorrebbe tenere a Marsiglia è tale da non permettere ai deputati italiani di intervenirvi senza fedire quel sentimento di dignità nazionale che dev'essere al disopra degli interessi e della aspirazioni di un partito. I pochi Circoli politici francesi che si son fatti rappresentare a quella riunione, che contava circa un centinaio di persone tra francesi e italiani, hanno ben definito a quali condizioni essi avrebbero aderito ad un Comizio italo-francese: quello che l'ordine del giorno non sarebbe stato che la condanna della politica del Governo italiano; la protesta contro la triplice alleanza e contro la condotta del ministro Crispi, e l'affermazione dei principii socialisti-rivoluzionari contro la forma del nostro Governo. In quanto alla questione operaia, all'astensione di cui è vittima qui il nazionale italiano, non solo non dev'essere discussa, ma un oratore francese ha chiaramente dichiarato: *Nous ferons toujours la chasse aux italiens tant qu'ils n'auront pas déchiré le traité avec l'Allemagne.*

In presenza di questa dichiarazione, anzi di questa minaccia, qualunque illusione doveva svanire sulla possibilità di un accordo fra le due democrazie e sull'opportunità di un *meeting* che non sarebbe stato altro che una manifestazione di ostilità verso l'Italia, alla quale i nostri deputati non possono certamente associarsi.

Tutti i corrispondenti di giornali italiani presenti a quella riunione, udite le parole sopra citate, si sono ritirati, e con essi lo stesso convocatore, il quale ha abbandonato la sala protestando. Intanto alcuni giornali locali hanno giudicato nel loro interesse di dire che tutto si era passato regolarmente, che *moltissimi Circoli* e Società francesi avevano dato adesione al *meeting*, ecc., ecc., e si sono poi permessi di inserire una lettera del convocatore, nella quale dichiarava che fra le persone intervenute alla riunione pochissime erano quelle che rappresentavano legalmente una Società qualunque, e che, visto lo stato degli animi, non credeva conveniente che il *meeting* potesse aver luogo.

E questo è il parere di quasi tutti gli italiani di Marsiglia, i quali riconoscono che sarebbe non solo inopportuno, ma pericoloso per la pubblica tranquillità intervenire a tale riunione.

La nuova carta bollata.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Alle qualità ora esistenti di carta filigranata bollata per cambiali ed altri effetti di commercio ne sono aggiunte tre, cioè:

1. Fino a lire 100, col bollo a tassa graduale da centesimi 12, per cambiali ed altri effetti di commercio che hanno scadenza superiore a sei mesi;

2. Da oltre lire 100 a lire 200, col bollo a tassa graduale da centesimi 20, per cambiali ed altri effetti di commercio che pure abbiano scadenza superiore a mesi sei;

3. Da oltre lire 300 a lire 600, col bollo a tassa graduale da centesimi 60, per cambiali ed altri effetti di commercio del valore da oltre lire 100 a lire 600, con scadenza eccedente a mesi sei e del valore da oltre lire 600 a lire 900, con scadenza eccedente a quattro mesi.

Art. 2. I fogli della detta nuova carta, per le cambiali ed altri effetti di commercio sino a lire 100, porteranno, sotto l'impronta del bollo a tassa graduale da cent. 10, la leggenda: Cent. 6 in più per la quietanza.

Nei fogli delle altre due qualità, pei valori da oltre lire 100 a lire 200, e da oltre lire 300 a lire 600, sotto la impronta del bollo a tassa graduale da cent. 20 a cent. 60, saranno stampate le parole: Cent. 10 in più per la quietanza.

Art. 3. Per ciascuno delle nuove qualità di carta il bollo a tassa graduale portera, al lato sinistro, la indicazione del prezzo, cioè: C. 10 — C. 20 — DD. C. 60.

Negli altri distintivi del bollo, nella filigrana e nella dimensione, i fogli della detta nuova carta saranno rispettivamente eguali a quelli ora in uso pei corrispondenti valori, col bollo a tassa graduale da centesimi 5, 10 e 30.

Art. 4. La vendita e l'uso delle nuova qualità di carta avrà principio col giorno 1° luglio 1888.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

Visto, il guardasigilli: *Zanardelli.*

A. Magliani.

BIBLIOGRAFIA

L'elevazione d'acqua di Oglianico, monografia redatta dall'ing. Pasteris Giovanni. Testo e tavole. — Torino, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero. — Uno dei più utili e maravigliosi monumenti dell'agricoltura moderna è certamente l'elevatore d'acqua irrigua con mezzi meccanici sul territorio di Oglianico. Ora, di quest'opera — che fu grande onore a chi la ideò, a chi la promosse, a chi la eseguì e a chi la corresse, e soprattutto allo spirito di iniziativa privata — l'ing. Giovanni Pasteris, il quale fu

• **Il gran pubblico** coi interessa la questione vorrà bensì rendersene conto e pronunziare da se stesso il giudizio, poichè, come si sa, la *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano* costa appena 50 cent. al volume.

— *Manuale della procedura civile*, di Lodovico Mortara, prof. dell'Università di Pisa. — Unione Tipografico-Editrice, parte II. Prezzo delle due parti L. 10. — Abbiamo già fatta cenno di quest'opera allorchè annunziammo la pubblicazione della prima parte. Ricordiamo di aver detto che il lavoro del Mortara dà una chiara idea del nostro diritto di procedura giudiziaria e civile e che soprattutto è utile per chi abbia bisogno di rinfrescare la memoria di questi studi.

— *Manuale di diritto penale*, di Gabriele Pinchetti. — Unione Tipografico-Editrice. L. 8. — In un solo volume è contenuta l'esame di tutto il Codice, sulla parte generale e sulla parte speciale. Questo di dare in succinto un quadro della nostra legislazione penale è un pregio del libro; ma conviene notare che nel Manuale del Pinchetti alla esposizione teorica va di pari passo il richiamo delle soluzioni date dalla nostra giurisprudenza alle principali questioni che si agitano nel Foro criminale, che è in esso tenuto conto dei vari progetti di Codice penale presentati prima di quello ora in esame, e che in esso sono fatti frequenti raffronti della nostra legislazione con le migliori legislazioni straniere. L'autore, che è conosciuto per l'opera pubblicata da *L. Ross e U. — Le voci del diritto civile* — ha cercato, insomma, di dare una completa idea del nostro diritto punitivo. La forma del libro divisa in [illegible] rubriche o Indice alfabetico ed analitico delle materie rendono di pratica utilità il Manuale di cui discorriamo.

— *Diritto internazionale privato*, di Pasquale Fiore; terza edizione. — Unione Tipografico-Editrice. Leggi civili, vol. 1°, L. 8. — La nuova opera del professore Fiore sarà divisa in quattro parti: la 1ª si riferisce al diritto civile internazionale; la 2ª tratterà del diritto commerciale interno; la 3ª tratterà del diritto giudiziario internazionale e comprenderà tutta la materia che si riferisce all'ordine dei giudizi, alle prove, alla esecuzione delle sentenze; la 4ª tratterà del diritto penale internazionale. L'ampiezza dello studio del prof. Fiore è certo ammirevole e lodevole e da questa sua opera si troveranno avvantaggiati gli studiosi del diritto.

— *Gli Stati Uniti*, ricordi, del dottor Carlo Gardini, Bologna, Zanichelli, 1887. — Fra i libri di viaggi pubblicati in questi ultimi anni, questo del dottor Carlo Gardini occupa uno dei primi posti e va raccomandato ai lettori.

Andato negli Stati Uniti con incarico ufficiale, il dottor Gardini visitò con amore di scienziato, con animo di artista, la grande Repubblica dell'Atlantico al Pacifico, studiandone diligentemente e con criterio di osservatore gli usi, i costumi e le istituzioni. Nell'esaminare l'ampio sviluppo dello industrie non si limita ai soliti aggettivi laudativi, facili all'autore e poco utili al lettore; ma corredа i suoi asserti con dati positivi e con cifre dedotte dalle statistiche o da relazioni ufficiali, testimoniando sempre in rapporto non la produzione o le industrie italiane alle quali segna nuovi sbocchi nei grandi mercati degli Stati Uniti. È il libro d'un italiano innamorato della grande Repubblica; ma è scritto con tanto senno pratico e con tanta italianità d'intendimenti che al dirabbo di un americano innamorato dell'Italia.

Gli Stati Uniti è un libro utile al viaggiatore, che può valersene come di guida, utilissimo al commerciante, divertentissimo alla lettura. Ciò non dipende dalla bellezza della forma. L'autore, curandosi più di dare una idea precisa del paese che di fare il quadro dai bei colori, è riuscito ad essere semplice, sobrio nelle descrizioni, evidente; e per tal modo il libro ha capitoli vigorosi, artisticamente belli. E noi, sicuri di far cosa utile, lo raccomandiamo ai nostri lettori, che non avranno a rimpiangere i quattrini spesi.

Ne è editore Zanichelli, che lo stampò con quella cura che questo nostro dell'arte tipografica mette nelle sue edizioni, corredandolo di illustrazioni finissime e di parecchie carte accuratissime.

Il libro fu incontrato all'estero l'accoglienza che si merita, ed un editore di Londra ha chiesto all'autore il consenso di tradurlo in inglese; il signor Zivalits, di Belgrado, traduttore di diversi lavori letterari italiani, lo tradurrà in serbo.

E noi ce ne rallegriamo di cuore e ce ne congratuliamo coll'autore.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mercà*), 19, *ore 1 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale Militare* pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Bobbio, ragioniere in 2ª presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è promosso ragioniere principale.

Ivi — Sampò, ragioniere presso la costruzione d'artiglieria a Pozzuoli, è pure promosso ragioniere principale — Maglioccabelli, aiutante ragioniere presso la Fonderia dell'Arsenal. di Torino, è collocato in aspettativa — Mazza, colonnello-commissario in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Tommasini, sott'ufficiale d'artiglieria, è nominato sottotenente e destinato al 5° artiglieria — Poletti, tenente nella milizia mobile del distretto di Conco, è richiamato in servizio — Prampolini, Dumarteau e Caillon, capitani di riserva, sono promossi maggiori, restando nella riserva medesima — Marinoni, capitano di riserva nell'Arma dei RR. carabinieri, è promosso maggiore e destinato alla milizia territoriale di fanteria — Pozzo, maggiore nella milizia territoriale, cessa di appartenere alla detta milizia — Sono accettate le dimissioni presentate da Riccomanni, tenente-colonnello nella milizia territoriale — Corradini, maggiore presso il distretto militare di Avellino, è trasferto al 53° fanteria — Menti, maggiore al distretto di Catania, è trasferto al 17° fanteria — Al colonnello Dulac, nell'11° reggimento fanteria, venne concesso l'aumento di sessennio — Domiranda, colonnello di artiglieria in disponibilità, è collocato nella posizione ausiliaria — Dumotti, maggiore nel genio in Africa, è trasferto al 1° reggimento genio — Rosati, maggiore presso la Direzione d'artiglieria a genio d'Alessandria, è trasferto al 2° reggimento genio — Pedadori, capitano medico nel 5° reggimento fanteria, è trasferto nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2) — Allegatti, tenente-medico nel 2° reggimento alpini, è trasferto presso il 17° fanteria — Viale e Bonsanto, tenenti-medici presso la Direzione sanità militare Ospedale di Napoli, sono trasferti, il primo al 1° reggimento alpini, il secondo al 5° reggimento id. — Bulliotti, tenente-medico presso la Direzione di sanità militare Ospedale di Napoli, è trasferto all'Ospedale di Torino — Biandrà di Reaglie cav. Carlo, tenente-generale comandante la Divisione militare di Milano (V), è collocato in posizione ausiliaria — Corticelli, maggiore di stato maggiore, è nominato professore titolare presso la Scuola di guerra — Nava, maggiore di stato maggiore addetto al Comando della brigata cacciatori d'Africa, è trasferto al Comando del 12° Corpo d'armata (Palermo) — Giordanello, colonnello nel 72° reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Bosi, colonnello al Comando di fortezza, dimissionario, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Neri, maggiore presso il Comando del forte Monconisio, è collocato in posizione ausiliaria — Punzio-Vaglia, tenente nel 24° fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I funerali di un valoroso.

Parma, 18 maggio.

(F...) — Ieri sera, verso le 7, ebbero luogo i funerali del valoroso granatiere morto annegato nel Parma la mattina del 15 corrente per salvare la vita altrui. Si chiamava Maggioni Francesco. I funerali riuscirono imponenti, avendovi preso parte, oltre che tutte le Autorità militari, tutta l'ufficialità, i sott'ufficiali e i soldati e l'intera nostra cittadinanza, commossa dolorosamente dal caso pietoso del povero Maggioni.

Alla Barriera Nino Bixio parlarono delle virtù e del sacrificio del soldato estinto il colonnello della Scuola Normale e il sindaco di qui, che pure fece parte del corteo.

Cose marittime.

Ci scrivono da Genova in data del 19 corrente:

• Un telegramma da Las Palmas annunzia che la mattina del 17 giungeva in quel porto il piroscafo *Nord America*, della Veloce, partito con 900 passeggieri e completo carico di merci per i porti d'Europa. In meno di 17 giorni il *Nord America* ha percorso 4352 miglia, di guisa che la sua andatura normale è stata di 16 miglia all'ora, che è l'andatura più calcre dei migliori piroscafi delle più rinomate Compagnie estere.

• La sera del 17 il *Nord America* partiva per Barcellona, dove sarà il 23 prossimo, giungendo l'indomani 24 a Genova. •

Commercio italiano a Nuova York e Nuova Orleans.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

• È a conoscenza di questa Camera che sulle piazze di Nuova York e di Nuova Orleans individui, sotto il pretesto dal promuovere la importazione in quei paesi dei prodotti italiani, e specialmente di vini, hanno sorpreso la buona fede senza pagare di poi i creditori, vendendo con enormi ribassi la merce loro affidata. Il sottoscritto si reca a dovere di prevenire gli industriali ed i commercianti del Distretto affinchè abbiano a stare in guardia verso offerte richieste di merci e, occorrendo, vogliano rivolgersi preventivamente agli uffici di questa Camera per ottenere quegli schiarimenti che fossero del caso.

• *Il vice-presidente:* PIETRO BENVENUTI. •

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

La Società Torinese per le corse di cavalli ha concertato una *terza giornata di corse* per martedì, 29 corrente, giorno intermedio tra la domenica 27 ed il giovedì 31, già fissati nel programma.

La impossibilità di ordinare le varie prove al trotto nella sera di giovedì 31 maggio, dopo le corse al galoppo, consigliò questa decisione.

In questa terza giornata (oltre alle corse al trotto sopra posta speciale per non recar danno alla posta riservata al galoppo) si avrà un *Omnium-Handicap* con premio di L. 1000 dato dalla Società ed una *Corsa Gentlemen*, mercè la gentile offerta di un premio per parte della Duchessa di Genova.

Così per martedì, 29 maggio, sono fissate le seguenti corse:

Ore 4 pom. — Prima prova al trotto.

• 4 1/2. — *Premio Partenope*. L. 1500 per cavalli di anni 5 ed oltre, d'ogni paese, che abbiano corso senza vincere nella riunione del 27. — Entrata lire 100, metà *forfait*. Sullo entrato, L. 300 al secondo. — Distanza 1900. — Iscrizioni domenica, 27, dopo abbuono corsa. — Pubblicazione del peso lunedì, 28, alle 5 pom.

Ore 5 pom. — Seconda prova al trotto.

• 5 1/2. — *Premio Principessa Isabella*, offerto da S. A. R., per *gentlemen* coi loro cavalli di servizio e di passeggiata, di anni 4 ed oltre, escluso pertanto i cavalli iscritti in quest'anno nelle corse di fantini, nonchè il vincitore del premio della Patronessa. — Entrata L. 50 da dividersi fra primo e secondo dopo che il terzo abbia ritirato la sua. — Peso libero. — Distanza m. 1200 circa. — Iscrizioni sabato, 26, sino alle 6 pom.

Ore 6 pom. — Definitiva al trotto, L. 3000.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — San Marzano a Varazze. — (*Nostro telegr.*, 19, *ore 8,25 pom.*). — Il generale Di San Marzano si recherà a Varazze ai bagni per rimettersi dalla vita faticosa d'Africa. Egli si fermerà in quella stazione balnearia tutta la prima quindicina di giugno. Gli si preparano festose accoglienze.

— Il monumento Mazzini a Chiavari. — Le Associazioni operaie genovesi partono domani mattina per recarsi a Chiavari alla inaugurazione del monumento a Gius. Mazzini.

— Associazioni di malfattori. — La nostra Questura ha completato gli arresti di due Associazioni di malfattori. In totale vi sono 52 colpevoli imputati di 54 reati diversi.

PALERMO. — Congresso enologico. — (*Nostro telegr.*, 19, *ore 9 pom.*). — Domani nella sala delle Lapidi al Municipio viene inaugurato il Congresso enologico. Il ministro Grimaldi ha delegato a rappresentarlo il prefetto Calenda.

NAPOLI. — Banchetto offerto al Capranna. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore 5 ant.*). — Ieri sera il *Corriere di Napoli* offerse al *Caffè d'Europa* un banchetto a Luigi Capranna, Cesare Rossi e Graziosa Glech, volendo solennizzare il trionfo ottenuto dalla *Giacinta* al teatro Sannazzaro. Al banchetto intervenne una larga rappresentanza di corrispondenti di giornali italiani e tutta la Stampa napoletana. Alla salute del Capranna brindarono successivamente Michele Uda, redattore del *Pungolo*; Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, e Cesare Rossi. La festa riuscì simpaticissima.

PIEMONTE.

NOVARA. — Il nuovo sindaco. — (*Nostro telegr.*, 19, *ore 4,10 pom.*). — Il cav. Giuseppe Antonio Conelli, l'assessore eletto da questo Consiglio comunale con maggiori voti, venne ora con regio decreto nominato sindaco.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — Lo stato dell'imperatore. — (*Ag. Stef.*, 19). — Lo stato dell'imperatore è soddisfacente. Egli passò alle 7,30 nel giardino, passeggiando in vettura e rimanendo sotto la tenda. Ritornando dal giardino, l'imperatore provò a salire la scala del castello; vi riuscì appoggiandosi alla balaustra.

— (*Ag. Stef.*, 19). — L'imperatore ha passato una notte meno buona della precedente, in causa della tosse; tuttavia stamane sentesi alquanto più forte, si è alzato alle 9 1/2 e si è recato nel parco alle 10 1/2.

— (*Nostro telegr.*, 19, *ore 8,40 pom.*). — L'imperatore è uscito oggi in carrozza e si è avviato verso il Grunewald.

INNSBRUCK. — Incendio in una foresta. — (*Ag. Stef.*, 19). — Un incendio è scoppiato ieri nella foresta comunale di Jenbach. In seguito a forte vento, il fuoco ha preso grandi proporzioni; la popolazione e la truppa lavorano a domarlo.

BUDAPEST. — Il re di Serbia. — (*Ag. Stef.*, 19). — Il re Milano di Serbia è giunto qui oggi.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 20 maggio.

★ **Teatro Gerbino.** — Negli intermezzi di una rideliana napoletana di *Fulconi* la corte del Salvatori ultimo ieri sera il pianista cav. Gianmetti. Ben fece il Gianmetti a scegliere gli intermezzi di una commedia per il suo concerto, e l'esempio torremmo seguito. Ai concerti domenicali, dedicati quasi sempre esclusivamente all'audizione d'un solo artista, osservai sovente un senso di stanchezza impadronirsi a poco a poco del pubblico, si invano cercar di lottare con esso il concertista e gli uditori stessi. Lo sbadiglio — convenitamone, poichè anche ultimamente ne convenne uno dei più reputati scrittori d'arte e valido propugnatore di concerti, il Bellaigue — era sulle labbra; il pubblico, d'altra parte, oramai in tanto pellulare di concertisti al mostra diffidente o stanco; diserta, ove non sia per qualche verso potente l'attrattiva, i teatri, le sale; gli esecutori mostransi sfiduciati, si lagnano poi, e non è tutta dell'uditorio la colpa... Negli intermezzi d'un'opera, d'una commedia il concerto diventa invece qualche cosa di geniale, e non si può ammettere che il pubblico sia per ciò più distratto o, trattandosi d'opera, sazio di musica. Dio mio! Anche in arte la varietà è uno dei coefficienti principali di successo, non è vero?

E torniamo al Gianmetti. Egli seppe farsi applaudire in ogni numero del programma: ma se in lui sono discretamente notevoli alcune qualità di meccanismo, lascia per contro a desiderare l'interpretazione. Così trovai abbastanza lodevole l'esecuzione della *Mandolina Spagnola* e di un pezzo del Gottschalk; men buona, per non dire cattiva, quella della *Terza Sonata* di Beethoven, e ciò sovratutto per mancanza di colorito, per abuso di pedale, per distacco affrettato dai tempi e specialmente dall'*andante*.

Nè la *Danzarola* dallo Tschaikowsky ebbe l'interpretazione brillante vaporosa che il pezzo acquisterebbe indubbiamente volendola. Più mi piacque il Gianmetti come compositore, specialmente per una *Sérénade*, non priva di effetto e di gusto.

Il Gianmetti ottenne lusinghiere accoglienze. E le conseguirà sempre migliori ove persevери nello studio, tanto più avendo un'invidiabile fortuna: quella d'esser giovane.

E. F.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Caracciolo darà oggi due spettacoli: uno alle 2, l'altro alle 8 3/4 pomeridiane. Nel primo rappresenterà: *La figlia di Madama Angot*, nel secondo: *La nuova Defasa* (2ª replica).

Avviso alle famiglie che vogliono condurre a teatro i loro bambini.

★ **Il primo concerto orchestrale alla Esposizione di Bologna.** — Ci telegrafano in data 19, ore 12,50 pom.:

• Il primo concerto orchestrale di musica classica, diretto dal cav. Martucci, nel grande salone dei concerti ai Giardini, è riuscito stupendamente. E non poteva essere altrimenti, dato questo programma:

• Spontini - Ouverture dell'opera *Vestale*.

• Beethoven - Sinfonia in *do minore*.

• Gluck - Minuetto dall'opera *Orfeo* — Gavotta dall'opera *Ifigenia in Aulide*.

• Wagner - Ouverture del *Sogno d'una notte di estate*.

• Berlioz - Danza delle Silfidi, dalla *Dannazione di Faust*.

• Schubert - Marcia ungherese.

• Il pubblico, accorso numerosissimo, ha applaudito calorosamente ad ogni pezzo, chiedendone immediatamente il bis, che venne concesso solamente per la *gavotta* di Gluck, per lo *scherzo* di Mendelssohn e per la *danza* di Berlioz.

• Infine venne fatta una ovazione al direttore e ai suoi cento valenti professori. Il concerto verrà ripetuto prossimamente. •

★ **Una ballerina torinese.** — Scrivono dall'Havre che al Théâtre-Cirque una nostra concittadina, la signorina Adelina Gelda, prima ballerina del regio teatro da la Monnaie, di Bruxelles, e dei grandi teatri di Londra, Lione e Bordeaux, desta solennemente entusiasmo ed ottiene applausi degni valente cultrice dell'arte coreografica.

★ **Per una ricerca ornitologica.** — Riceviamo:

Onorevole signor Direttore,

Dal permanente Comitato Ornitologico Internazionale ricevo una circolare che si riferisce ad un fatto altamente interessante per lo studio della emigrazione degli uccelli, ed io le sarei molto obbligato se ella volesse darla pubblicità per mezzo del suo diffuso giornale. Traduco, per la più facile intelligenza dei lettori, la detta circolare, in gran parte scritta in lingua tedesca:

• *Illustre Signore*,

• Ho ricevuto ieri dal signor L. Taczanowski di Varsavia la seguente lettera:

• Varsavia, 26 aprile 1888.

• Ho l'onore di annunziarle che il giorno 24 di questo mese noi abbiamo avuto un esemplare del *Syrrhaptes paradoxus* (Pallas), ucciso tre giorni prima, nelle vicinanze di Plock, in uno stormo di parecchi individui.

• Inoltre il 26 di questo mese ci è stato inviato, dalle sponde della Pilica, un maschio vivo della stessa specie coll'ala rotta, abbattuto in un branco di altre duecento individui; esso mangia, e probabilmente potrà essere tenuto vivo.

• Finalmente il nostro preparatore in questi giorni ha ricevuto un altro esemplare ucciso nelle vicinanze di Kosicie, al sud di Radow, ed ha comperato una coppia sul mercato di Varsavia.

• Probabilmente gli esemplari visti finora formano l'avanguardia di una immigrazione simile a quella dell'anno 1863.

• Non sarebbe possibile al Comitato di ottenere che gli uccelli immigranti trovassero una ospitalità migliore di quella colla quale fu accolta la immigrazione precedente?

• Gradisca, signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione.

• Suo devotissimo servitore

• *L. Taczanowski.* •

• Inoltre il dott. Ray mi scrive da Lipsia quanto segue:

• 28 aprile 1888.

• In questo momento mi sono stati portati due *Syrrhaptes paradoxus*, i quali furono trovati morti ieri presso Paunsdorf, a 16 chilometri ad est di Lipsia, per aver battuto contro i fili del telegrafo.

• Dott. *E. Ray.* •

• Sembra adunque che si verifichi ora una grande immigrazione del Sirrate, ed io mi associo interamente al desiderio espresso dal nostro collega L. Taczanowski di *adoperarci non tutti la forza affinchè gli immigranti siano trattati più capitalmente che non nel 1863, e siano protetti per modo che, trovando ovi tranquillità, pensino prendere stabile dimora in Europa.*

• La prego di annunziarmi i casi di apparizione che venissero a sua conoscenza, per poter poi riunire insieme tutti quelli che avverranno in Europa.

• Brunswick, 29 aprile 1888.

• Dott. *R. Blasius*,
Presidente del permanente
Comitato Ornitologico Internazionale. •

Credo opportuno di far seguire a questa circolare alcuni schiarimenti. Il Sirrate (*Syrrhaptes paradoxus*) è un uccello delle steppe dell'Asia, ad oriente del Caspio. Nel 1859, per cause ancora ignote, cominciò a farsi vedere in Europa, ove giunse in gran numero nel 1863; parecchi se ne videro allora anche in Italia, e gli ultimi due nel 1876. Degli esemplari trovati in Italia hanno scritto parecchi: il De Filippi in una nota intitolata: • Il *Syrrhaptes paradoxus* in Italia • (pubblicata nella *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di Scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino negli anni* 1864 e 1865) il Picona, il De Betta, il Bonizzi, il Doderlein, il Carruccio, il Giglioli, ed io scrissi anche io in più luoghi.

Per tutti quelli che non conoscono questo uccello dirò che esso appartiene all'ordine dei gallinacei, famiglia dei pteroclidi, e che presenta i seguenti caratteri: grandezza poco inferiore a quella di un piccolo terrajolo; tarsi brevi: tre sole dita (mancando il posteriore) brevi e rivestite di piume; becco piccolo, ali lunghe ed acute; la due penne mediane della coda lunghe ed appuntate; colorito generale isabellino con numerose macchie nere sulle parti superiori; gola giallognola; petto rossigno chiaro; addome nero nel maschio, castagno cupo nella femmina; parte posteriore dell'addome e piume del sottocoda bianche.

Prego caldamente tutti quelli ai quali capitasse di trovare esemplari di Sirrate, o di sapere di averne cattivi, a volermene dare l'annunzio, colla indicazione precisa del luogo e del giorno.

Prof. TOMMASO SALVADORI
Vice-Direttore del R. Museo Zoologico,
Membro del permanente
Comitato Ornitologico Internazionale.

CRONACA

Domenica, 20 maggio.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle adunanze delle *maggio* 1888.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

Di assumere, in parti eguali colla Provincia, l'aumento di 17 millesimi del concorso assegnato alla Provincia e alla città di Torino nella spesa per la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Di accettare le condizioni richieste per l'erezione in ente morale della Scuola normale femminile parificata, instituita in Torino nel 1850 dalla benemerita Società femminile di gratuito insegnamento per le aspiranti maestre.

Stabilì norme per studi di progetti di sollevamento di acque dal Po per forza motrice a valle della diga Michelotti presso il ponte Regina Margherita, in correlazione al deliberato consigliare 23 aprile ultimo scorso.

Approvò il testo dell'iscrizione sulla lapide da apporsi nel Castello del Valentino per commemorare la fondazione del Club Alpino Italiano ivi avvenuta 25 anni or sono.

Accordò premi ed agevolezze per le regate sul Po che avranno luogo alla fine del prossimo giugno in occasione dell'inaugurazione del Rowing-Club.

Ordinò la sistemazione provvisoria della via Lodovica tra la via Chieri e Sospello, e della via Cava tra la ferrovia di Milano e la via Bonzanigo.

Mandò pubblicare l'asta per la provvista di 300 metri cubi di pietra granitica dalle cave d'Alzo, e di 364 metri cubi di quella della valle d'Andorno per la formazione di traverse inalriate.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in due procedimenti contravvenzionali per opere edilizie.

Aumentò 30 fanali a gas o 12 ad olio minerale in vario località.

Ammise l'adattamento di locali per le vaccinazioni animali nell'ammazzatoio del bestiame da macello.

Permise in via di esperimento alla Società pionieri degli omnibus di percorrere la via Roma, piazza Carlo Felice ed il corso Vittorio Emanuele II non fermando all'imbocco del corso Massimo d'Azeglio, in sostituzione della attuale linea piazza Castello-via Nizza.

Valendosi di facoltà accordata da precedente deliberazione del Consiglio comunale, diede la denominazione di via Diamanti al vicolo nel borgo Po a destra della via Villa della Regina.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture [illegible] pei domestici per l'anno 1888 comprendente 7145 articoli per l'importo complessivo di lire 81,793.

Permise, a determinate condizioni, il prolungamento di canale nero in via San Quintino fra il corso Siccardi e la via Amedeo Avogadro per l'immissione di materie immonde dalle case confrontanti.

Trattò inoltre di 32 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

★ **Provvedimenti per la sicurezza pubblica nei dintorni del Tiro a segno.** — In seguito alla disgrazia avvenuta il giorno 17 corrente mese del ferimento di un fanciullo che stava trastullandosi dietro il muro di cinta del Tiro a segno, si tenne ieri, alle ore 4 pom., un convegno nel locale del Tiro, a cui intervennero l'assessore comm. Luigi Ajello, quale rappresentante del sindaco, il colonnello del genio, cav. Riviero, per la Divisione militare, ed infine il barone Cavalchini, presidente, con tutta la Direzione del Tiro a segno.

L'esame attento del sito in cui avvenne la disgrazia dimostrò la piena accidentalità di tal disgrazia. Una palla da fucile, per rimbalzo si portò sopra un isolatore di filo telegrafico, lo spezzò e cadendo, modo a colpire il disgraziato fanciullo.

Venne immediatamente ordinata la rimozione dei fili telegrafici e la costruzione delle opere ravvisate necessarie per rendere impossibile il ripetersi di simili disgrazie; nel frattempo verranno posti due sentinelle alle estremità del muro di cinta per impedire l'avvicinarsi di qualsiasi persona durante le esercitazioni.

★ **Una passeggiata scolastica in montagna.** — Domenica scorsa, in corriere, una carovana di 146 giovanetti dai nove ai dodicesimo anni, in gran parte iscritti al *Ricreatorio festivo* municipale dell'Aurora e pei rimanenti alunni delle scuole festive o delle classi superiori della scuola elementare di detta località, accompagnati da cinque insegnanti, i signori Aly-Belfadel Vittorio, Pertusi Luigi, Unia Stefano, Ratti Carlo, Calissano Giovanni, e da due bidelli, compievano un'interessante escursione sui monti di Lanzo a scopo ginnastico ed educativo, come è prescritto nel programma pei Ricreatori festivi della città di Torino.

Partiti col primo convoglio, giungevano a Lanzo circa le 7 1/2; di là mossero, in schiera ordinata per squadre, sulla strada che guida al Santuario di Sant'Ignazio (m. 910 d'altezza). La salita, di circa un'ora e mezza, fu un vero diletto per quei vivaci ragazzetti.

Fatte una sosta per la colazione in vetta al poggio del Santuario, si diressero poscia al pianello di Chiaves percorrendo per un'ora un sentiero sulla costa della montagna, fra prati, boscaglie e dirupi, sempre in vista del vago bacino di Pessinetto e Mezzenile, e dei monti che s'elevano all'ingresso delle valli di Viù e d'Ala. La brezza comitiva era più che mai festante ed alternava grida di gioia ai canti ginnastici imparati.

A Chiaves (m. 1660), che stendesi sulla cresta del contrafforte tra la valle della Stura e quella del Tesso, con meravigliosa vista su ambo i versanti, si continuò la discesa per quest'ultima valle verso Lanzo, percorrendo la strada militare che tocca il paese di Monastero e più sotto si congiunge alla carrozzabile di Cassoolo. Dopo due ore di cammino per luoghi ombrosi e pittoreschi, alle 2 pom. si entrava nell'*Albergo dell'Albero fiorito*, ove ora allestito per tutti un buon pranzetto che non è a dire con quanta soddisfazione venne gustato. Si fece poi in massa la classica visita al Ponte del Diavolo ed alle Marmitte dei Giganti, ed alle 6 si ripartì per Torino.

La passeggiata, benchè abbia richiesto quattro ore e mezzo tra salita e discesa, non riuscì punto faticosa, sia perchè alternata a convenienti riposi, sia per la bellezza e varietà dei luoghi percorsi, i quali offrirono argomento agli insegnanti per impartire nozioni di topografia, di storia naturale ed altre, secondo che richiedeva il caso. Riuscì pure assai modesta riguardo alla spesa per benemerenza speciale dell'ing. C. Bignami, direttore della ferrovia Torino-Lanzo e membro solerte del Comitato di sorveglianza delle scuole serali e festive del borgo dell'Aurora.

★ **Il parroco dei Santi Martiri.** — Martedì scorso abbiamo narrato come certo Negro Giacomo, d'anni 23, si fosse recato nella chiesa dei Santi Martiri ed avesse minacciato quel curato, Don Luigi Marcellino, il quale fu obbligato a chiamar due guardie urbane per far allontanare il propotente dalla parrocchia.

Ora veniamo a sapere che la cosa avvenne in modo affatto diverso.

Il Negro si presentò al parroco Don Marcellino, non già in chiesa, ma bensì nel suo alloggio, qualificandosi per ex-domestico della famiglia Ferri, abitante in via Sant'Agostino, N. 14, e dicendo:

• Un mio conoscente mi ha pregato di dire che la famiglia Ferri desidera una visita di Vostra Reverenza... •

Don Marcellino credette sulle prima alle parole del Negro, ma, pel misso in sospetto dall'attitudine del suo interlocutore, suonò un campanello, fece accorrere il sagrestano, il quale, chiamate due guardie, fece condurre il sedicente domestico in Questura, dove venne riconosciuto per un famoso pregiudicato.

Prese informazioni in via Sant'Agostino, N. 14, si seppe che cola non esisteva alcuna famiglia Ferri. In conclusione il Negro si era servito di quello stratagemma per giuocare un brutto tiro al curato dei Santi Martiri, ma non vi riescì.

★ **Contravvenzioni ed arresti.** — Nelle decorse ventiquattro ore gli agenti di pubblica sicurezza intimarono diverse contravvenzioni ad esercenti pubblici per protrazione d'orario, ad affittacamere senza permesso, a schiamazzatori notturni e disturbatori della pubblica quiete ed infine ad alcuni venditori di giornali, perchè recavano disturbo con grida per fatti ed articoli stampati sui giornali. Vennero arrestati: un contravventore all'ammonizione e cinque dei soliti sospetti ed oziosi.

★ **Disgrazia sul lavoro.** — Cravero Giuseppe, d'anni 31, addetto ai lavori di prolungamento del corso Vittorio Emanuele II oltre il ponte in ferro, mentre attendeva al suo dovere di manovale gli si ruppe una vena varicosa alla gamba sinistra. Il disgraziato si recò alla meglio all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e, non potendovi essere ricoverato per mancanza di letti, una guardia urbana, appositamente chiamata, lo fece trasportare a casa, in via Orvieto, N. 42.

★ **Pianticelle verdi.** — Due guardie rurali sorpresero in regione Madonna di Campagna certo Gallo Damiano mentre estirpava alcune pianticelle di pioppo che aveva crudelmente in una villa. Fu accompagnato alla Questura ed ivi trattenuto in arresto.

★ **Scontro di veicoli.** — Sul corso Vittorio Emanuele II, in causa d'una falsa manovra sui binari di scambio, si urtarono i carrozzoni 130 e 111 della Società belga, producendosi a vicenda leggeri guasti, senza punto far male alle persone. Una guardia urb. na dichiarò in contravvenzione il conduttore Barsotti Giuseppe, causa dello scontro.

★ **Scarpe che prendono il volo.** — Non è soltanto nei romanzi che le locande sono piene di misteri. Anche nella vita reale la locanda presenta sempre un campo scorrinato di sorprese notturne. E di ciò s'imporse stamotte certo Bianco Clemente, il quale, avendo dormito in una locanda in via Belvedere, 20, si trovò mancare le scarpe nuove che alla sera aveva deposto con cura speciale sotto il letto.

Così senza complicazione, insomma un'inchiesta fra il personale della locanda, e venne a sapere che ivi alloggiava un pregiudicato, il quale era improvvisamente scomparso. Nessun dubbio che costui sia stato il ladro.

★ **Il corpo di una giacca.** — Il muratore Cagnasso Francesco, d'anni 17, denunziò che ieri, mentre lavorava nella costruzione d'una casa in via Goito, i suoi ignoti gli portarono via la giacca che aveva lasciato poco prima e che gli costava L. 10.

★ **Valigia del pubblico.** — *La tranvia da piazza Castello al Valentino.* — Sarebbe opportuno che la Società Tornese delle tramvia disponesse per un servizio migliore sulla linea piazza Castello-Valentino. Oltre alla poca centrezza delle coincidenza, si nota una certa rincrescevole nei fattorini, i quali non fanno fermare i carrozzoni che dopo reiterati inviti, obbligando molte volte gli accorrenti a galoppare un centinaio di metri.

SPETTACOLI — Domenica, 20 maggio.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 9 — *La figlia di madama Angot*, oper. — Ore 8 1/2. — *La nuova Defasa*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Boccaccio*, operetta.

GERBINO, ore 8 3/4. — *Un famiglio cocato* (Un fringuello cloco), comm.

ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5. *L'abate Vincenzo De' Paoli*, dramma. — Ore 9. *Giordano Bruno*, dramma. — *I misteri dell'inferno*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 19 maggio (sera).

NASCITE: 10 dei maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Amodeo Carlo con Bogna Anna — Bellisio Antonio con Morlondo Maria — Bertello Enrico con Formica Caterina — Bosco Domenico con Rosso Maria — Brocero Giovanni con Cavalieri Adelaide — Cavallo Francesco con Eraudo Maria — Duse Vittorio con Arbarello Clara — Feran Pietro con Perino Domenica — Garella Clemente con Bevoro Teresa — Isoardi Matteo con Ghebbon Monica — Pennazio Giuseppe con Abba Emilia — Pianigiani Pedale con Cantono Teresa.

MORTI. — Major Pietro, d'anni 71, di Canale, cont. Valesio A. n. Boccalette, id. 80, di Lu (Alessandria). Righetti Luigia n. Camorati, id. 56, di Valenza Po. Piana Giacinto, id. 70, di Pottinengo, invisgato. Bosco Rosa, id. 75, di Giaveno, fantesca. Gelato-Bonin Giovanni, id. 71, di San Giuseppe. Bongiovanni Cat., id. 52, di Rocchetta (Alba), levatr. Minoli G. n. Caveglia, id. 77, di Chiaves, fantesca. Avila Giuanna, id. 28, di Aosta, contadina. Stipa Rosa, id. 52, di Sant'Arcangelo, contadina. Montanari Giuseppe, id. 20, di Alessandria, soldato.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19 di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 19, ore 10,5 *ant.*

Mercato con richieste continuamente limitate, mantenendo le ordinazioni dalle fabbriche.

Organzini			
Leggi comuni	1/12	1ª qualità	fr. 52
» piemontesi	10/12	2ª »	» 48
» italiane	9/10	3ª »	» 47
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 55
» cinesi lav. ital.	30/40	1ª qualità	» 47
Organzini francesi	20/24	qual. class.	» 63
» »	20/24	1ª qualità	» 59
» »	20/24	2ª »	» 59
» »	20/24	3ª »	» 54
» piemontesi	26/30	1ª »	» 56
» »	20/24	2ª »	» 55
» ital. lav. Sud	22/25	1ª »	» 57
» » franc.	18/20	1ª »	» 57
» » »	18/20	2ª »	» 56
» » ital.	26/30	2ª »	» 54

Affari con lezioni di ribasso.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 *maggio* (*sera*).

Farine 12 marche	— pel

Valle di Susa

Sacra di San Michele
Altezza 970 metri.
L'Albergo GIACOSA si è aperto il **10 maggio** corr. 1734

Bertone Domenico

via Cavour, 20, si pregia avvertire i signori **Proprietari di casa** d'aver preparato nei suoi magazzini una grande quantità di numeri per portoni di casa dal modello prescritto dal Municipio. C 1049

IL NEGOZIO C1737
PIZZI-TULLI

veli, volants, nastri, guanti, biancheria per signora, ecc.
A. BORGO
è stato trasferito
in via Santa Teresa, 11.
Porte-vetrine da vendere.

F^lli Thonet - Vienna

INVENTORI
E PRIMI FABBRICATORI
Mobili legno curvato.

UNICO DEPOSITO in TORINO 16, via Maria Vittoria, 16.

1882

Abile zincografo

di Vienna, cerca lavoro in Torino per stabilirsi. — Indirizzarsi presso WEITRAN, C. **Milano**, via Luigi Cannobio, 47. H 1979 M

Cercasi bravo fuochista per fornace da mattoni sistema Koffmann. — Dirigersi I. CIALFI, **Siena.** C 1903

Bollino una **villa** in **Lanzo**, composta di 5 a 6 camere, da affittare. — Dirigersi in **Lanzo**, al capo-stazione, oppure in **Torino**, piazza Statuto, 10. C 1918

Villa in montagna.

Antica Stanza d'affittare divisa, per piccolo stabilimento o per Collegio. Località amenissima e salubrissima. Per la stagione L. **100**
Recapito presso Colombatto, via Germano, N. 33. H 1982

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 70. 1982

In Bordighera in riva al mare, circondato da giardinetto, *affittasi pel giugno* elegante **villino** con mobili e biancheria. — Scriv. al N. 21 e 1941, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Rivalta Torinese.

Da affittare per la stagione estiva:
Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numerose e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno.
Recapito A. GIOVANETTO, **Cumiana.** C 1870

Mercatieri (antigua al R. Collegio). Palazzo in felicissima posizione, comodo e vasto, con bagno, giardino, enoteca e rimessa, *d'affittarsi al prossimo*, ad uso di famiglia, come pure di Casa commerciale. — Rivolgersi in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 14, dal portinaio. 1980

D'affittare *per la prossima stagione estiva* la **villa San Ciò** a **TORRE PELLICE.**
Rivolgersi a **F. Richenbois, N. 3, via Robilant**, TORINO. 1892

D'affittare al presente a modicissimo prezzo: Alloggio mobiliato di 3 o 5 camere, e cucina. — Via Arsenale, *N. 30 bis*, piano 2°. C 1934

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua pot., gas e calorifero. — Via Assarotti, 8. C 1930

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1949

Vendita forzata.

Martedì 22 corr. e succ., ore solite, si **venderanno** per contanti sofà, sedie, tavole, pendoli, specchi, armadi, cornici, buffetti, ecc., in via Roma, 27, pian terreno. 1926

Per sole L. 25 mila

Occasione eccezionale.

Grandiosa **villa** da vendersi, anche con mora, a due ore da Torino, composta di civile massa recentemente a nuovo, mobiliato, e rustico, giardini, orti, pertinenze, serra, cappella, forno, con vigne, prati, campi, boschi, di ott. 6 circa (giornate 11), siti ameni da rendere gradevole il soggiorno estivo, acqua di e ricca risorgiva, boschi ombrosi trovare nelle Alpi. Il solo civile ha valore locativo di L. 1000 annue.
Dirigersi alla **farmacia via San Donato, 53, Torino.** C 1965

Terreni fabbricabili

da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alla grandiosa officina ferroviaria.
CASCINA di ett. 60 circa nel territorio di Cassito, comodità formata ferrovia. — Rendita netta 5 0/0.
CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1506

Da vendere

per successione: **Casa** in Torino, in prossimità di piazza San Carlo, di elegante e solida costruzione, contenente, fra altri **appartamento padronale**, ricchissimo. Importante L. 180,000.
Per schiarimenti o trattative fare capo allo studio ALBASIO, via Barbaroux, N. 25. 1929

Vendita volontaria

di una **palazzina** di reddito nell'antica piazza d'Armi, di tre piani, edificio a sottopiano, con giardino a frutta e fiori, via Asiatica, 21. Si tratta direttamente.
Si **alloggia** al piano terreno con giardino **d'affittare pel 1° luglio.** C 1888

Anno VI
GRAGLIA (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
STAZIONE CLIMATICA — 81° sul livello del mare m. 850.
1575 Direz. Propr.: dott. GUELPA e SORMANO.

TORINO - PIAZZA CASTELLO, ANGOLO VIA PO - TORINO

Grandiosi Magazzini **ALLA GIARDINIERA**

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

1974

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Novità in Stoffe Estere e Nazionali

Commissioni sopra misura

CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI COMPLETI

PER UOMO		PER GIOVINETTO	
in Stoffa pura lana		in tessuti pura lana	
da Lire 18 75	a Lire 22 50	da Lire 15 50	a Lire 22 50
in Cheviot novità		in Cheviot, disegni moda	
da Lire 26 50	a Lire 31 50	da Lire 23 50	a Lire 30 —
in tessuti extra		in tessuti lana pettinata	
da Lire 39 —	a Lire 65 —	da Lire 32 50	a Lire 39 —

SPOLVERINI DA VIAGGIO PER UOMO
in tela L. 7 50 — in alpaga L. 11 50 - L. 16 50 - L. 21 50

Abiti in tela - Cacciatore in tela e fustagno - Sacchi orleans
VESTAGLIE, ecc.

Specialità della Casa:
COSTUMI NOVITÀ PER RAGAZZI da 4 a 10 anni

Gratis - CATALOGO ILLUSTRATO - Gratis
dietro semplice richiesta all'*Ufficio Corrispondenza*
SAVONELLI e Comp. - TORINO

Abili lavoranti

in **pennelli** trovano pronta occupazione presso la Ditta **Fratelli Pogliani e C^ia Milano**, piazza Mentana, N. 6. Esigonsi ottime referenze. H 1925 M

CIOCCOLATA

G. DEL BUONO e Comp. — Firenze.
Specialità: Cioccolata in grani per famiglie, Istituti, — Bevanda economica, igienica e tonica.
Depositario pel Piemonte: **E. A. MILANESIO**
TORINO — Via Maria Vittoria, N. 28 — TORINO.
Si vende al dettaglio presso i principali droghieri. C 1877

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle **sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofulosi**, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 7, mezza L. 4. Bottiglia ioduro L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 13, id. ioduro L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 190

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **fl. Bacher**, 9, piazza Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 3; **Torelli**, via Roma, 12; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Taricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 87 G

Da rimettere con poco rilievo
Piccolo negozio da latteria e giardetta, con portineria. — Via Fiochetto, N. 1, Torino. C 1970

Da rimettere Negozio di commestibili avviatissimo, posto in una delle principali strade di **Bra**, prospiciente la piazza della Rocca e via Palazzo. — Per trattative rivolgersi al proprietario Gio Ocella. C 1795

VILLA da vendersi sui colli di Torino, vicinissima alla città, posizione splendida. Dirigersi al sig. CANAVESIO, ingegnere di mobili, via Bogino, N. 15. C 1939

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^ta Chiara. 258

Vendesi

grandioso e splendido MOBILIO. — Palazzina N. 91, corso Vittorio Emanuele, II. — Visibile dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 3 alle 6 pom. C 1946

Contro la Peronospora.

Zolfo acido e ramico, approvato dal Governo e Comizi Agrari. **Solfato** rame polvere.
EMILIO AUBERT, via Monte di Pietà, N. 21. C 1915

Per le ernie

Cinti che contengono le **ernie** più gravi senza recare incomodo alcuno. Pagamento dopo un mese di prova. La guarigione fa lasciarne garantire da chi ingenna il pubblico. — **FERRERO**, piazza Vittorio Emanuele, 16. C 1960

EGUAGLIANZA

Società Naz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della
GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1888 dal R. Tribunale di Milano.
Direzione gen. e sede sociale via S^ta Maria Falcorina, 12, **MILANO.**

Agenzia generale per la provincia di Torino
Via Carlo Alberto, 17.

Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 06
Danni pagati anticipatamente » 716,760 02

Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 **L. 13 5% o/o.**

La Società Eguaglianza assicura *a prezzi modici* tutti i prodotti ricavabili dai fondi.
Dal 1875 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero a meno domanda; ed accorda agli assicurati *di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il rischio del prodotto colpito, *e di chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di polizza. Restituisce una parte del premio agli assicurati quinquennali per dividendo in proporzione agli avanzi effettuati dalla Società.

Il prodotto uva

è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti *a prezzi ridotti* e cioè da L. 6 a L. 12 a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.
Pei vantaggi che offre e per la massima prontezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per istruzioni ed assicurazioni 1559
Via Carlo Alberto, N. 17.

RUFFINO E GRIGGI

TORINO, via Mercanti, N. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, ostensorii, tonache, galloni, merletti, **forniture per ricamatori ed ornato.** 2078

AVVISO.

Si prevengono i signori possessori di Azioni della **Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech di Savona** che sono messe all'opzione a loro disposizione N. 20,000 Azioni di nuova emissione. In conformità di deliberazione presa dagli azionisti della Società in assemblea generale straordinaria delli 15 luglio 1887 in ragione di un'Azione per ogni 7 Azioni delle 14,000 di emissione primitiva, quali 2,000 Azioni sono valutate al prezzo di L. **525** cadauna, da versarsi in una sol volta al 1° luglio p. v. nella Cassa della Società.
La dichiarazione di detta opzione dovrà essere presentata entro il corrente mese di maggio presso la *Direzione* della Società in *Savona*.

Savona, 11 maggio 1888.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. PONZONE.

1889

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni
Sede via Alfieri, N. 8.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 1857
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

Instituto Rota

via Lagrange, 10, e piazza Carlo Felice, 7, Torino, provveditore degli Ospedali, Congregazioni e Società operaie. *Cinti erniari, calze elastiche per varici, cinture ventriere, clysopompe irrigatore Bigujer, enteroclismi, empiastri, ernali, cuscini in gomma*, tensucia e gommitali impermeabili, articoli d'allattamento, polverizzatori, inalatori, apparecchi ortopedici, strumenti di chirurgia, odontalgia veterinaria e relativa affilatura e riparazione. 961

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire la indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infausti umori del fegato o della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.
Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da sostituirsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara

Dott. fisico CASATI CESARE,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.

Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di tifo afflitti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.
Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; sicchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI.
MARIANO TOFARELLI, » GIUSEPPE FELICETTI.
Economo-provveditore, » LUIGI ALFIERI.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di sanità: MERCATTA.

Roma, il 18 marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.
1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella lenta dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendono qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.
4. Quel che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchierin di *vermouth*, assai più proficuo è in vece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.
In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.

Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asiatico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vasta risaia (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali mattori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 852 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Informazioni presso la farm. **Viale** *via Palazzo di Città, 8,* **Torino.**

CASI di SALUTE con il **dott. MASSIMILIANO PESCHEL** per la malattie degli occhi in **TORINO.** Pensione e prezzi di favore. 829

ENOLITO FERRUGINOSO VERGA.

Anemia, clorosi, rachitide, debolezza, inappetenza e difficile digestione, guariscono coll'uso dell'**Enolito ferruginoso Verga.** Con questo ottimo preparato si assorbe senza difficoltà il ferro che forma parte dell'organismo che è elemento costitutivo del sangue che ravviva la vita e conferisce maggiore energia ai muscoli. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, Torino. 1260
Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. 3 80.

AMIDO EXCELSIOR
(DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Maiocchi** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.
Trovasi presso i principali droghieri. 1581

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. 6 e 3 50.
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere più caustica, nè stringente, L. 3.
Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. 1911

PEPTONI DI CARNE DEL D^R KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kg. e 500 gr., vasi da 100 e 200 gr.
Peptoni secchi. Tavolette in astucci da 500 gr., flacons di pastiglie da 40 gr.
Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati e domestici, producendo nel momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto ed assai nutritivo.
Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8, bocciatte.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In *TORINO* presso *Turicum, Turro e Prato.* 832

FABBRICA
E GRANDE DEPOSITO
di Ghiacciaie trasportabili
D'OGNI GRANDEZZA E PREZZO
Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

DISTINTIVI DELLE GHIACCIAIE DELLA DITTA
Solida e precisa costruzione — Forti serrature a molle — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza. 1949

Serbatoi e **La Colere** le migliori per prontezza, semplicità, pratica costruzione ed eccellente risultato.
Modelli d'ogni grandezza per 1 a 200 persone, con o senza volante.
Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per acqua — Bottiglie per il latte, ecc.

Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND 38, corso Vitt. Eman., MILANO, e 9, via Provvidenza, TORINO.

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27
Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a pronti contanti. 1928

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di *ferro* perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1911 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1885. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 140 Q

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barba. 871
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.*

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.